LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Viarengo e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA
## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
HAAS[illegible]
TORINO [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).



## Le trattative dell'on. Giolitti per comporre il Ministero.
### Si spera nell'accettazione di Luzzatti.
(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 17,30.

Fino a questo momento nulla vi ha di concreto riguardo alla crisi, e nemmeno è possibile che novità vi siano ancora. Infatti Giolitti ieri, appena uscito dal colloquio col Re, ha scritto a qualche uomo politico, tra i quali credo vi siano notabilità dell'Estrema, invitandoli a venire a Roma. A qualcuno ha anche telegrafato; ma prima di domattina o di stasera, cogli ultimi treni, nessuno potrà essere a Roma.

Intanto Giolitti ha già conferito con qualche amico intimo di qui, ed ha anche già avuto una sommaria intesa con una nota personalità tecnica, che mi si assicura essere l'onorevole Luzzatti, la cui entrata al Ministero (se non succedono fatti indipendenti dalla volontà dei due illustri statisti) potete ritenere certa, col significato appunto di avere nel Gabinetto una personalità tecnica preziosissima per l'attuale momento economico italiano ed erariale.

Del resto, il Gabinetto Giolitti poserà quasi esclusivamente a Sinistra.

Vi confermo poi che l'on. Giolitti è più che mai fermo nel desiderio di non conservare alcuno dei vecchi ministri; tutt'al più è possibile l'eccezione di Morin, per la ragione che mi disse ieri l'on. Orlando.

So che stamane, presto, un personaggio amicissimo di Giolitti ha lasciato Roma, dopo aver conferito con lui, e che tornerà qui soltanto domani sera.

Anche la *Capitale* dice che l'on. Giolitti ha telegrafato a qualche uomo politico di venire a Roma. La *Capitale* dice poi fantastiche tutte le soluzioni di crisi date finora, perchè Giolitti, prima di darsi alla formazione del Ministero, vorrà accertarsi quale concorso gli daranno alcuni suoi amici venuti per oggi a Roma.

Lo stesso giornale assicura che alla Camera si accolse favorevolmente l'annunzio dell'incarico dato a Giolitti di formare il Gabinetto, onde non vi ha alcun dubbio che, giorno più giorno meno, egli comporrà un Ministero che avrà una maggioranza esorbitante. Il sogno di alcuni in un possibile urto di giolittiani e zanardelliani è svanito, dopo il cordiale colloquio fra Zanardelli e Giolitti.

La *Capitale* crede infine che il nuovo Ministero continuerà, nelle sue linee essenziali, la politica del Ministero dimissionario, ma non sarà in grado di fare nulla se non troverà una maggioranza idonea a svolgerla, e se ad ogni passo dovrà muovere guerra a coloro che la sostengono.

Il *Popolo Romano* dice che Giolitti, aderendo al desiderio del Sovrano di comporre il nuovo Gabinetto, chiese alcuni giorni di tempo per consultare alcuni uomini politici prima di accettare in modo definitivo l'alto e grave compito.

In un articolo sulla soluzione della crisi lo stesso giornale dice che la prima fase, come si prevedeva, fu addirittura elettrica: ciò prova che il Re non era impreparato all'increscioso eventualità del ritiro di Zanardelli per ragioni di salute. Parlando dell'incarico dato a Giolitti, dice che questa soluzione, che è costituzionalmente correttissima e che trova la sua connessione nella situazione parlamentare, risponde a quei criteri di larga e libera interpretazione che il giovane Sovrano usa per l'esercizio delle prerogative della Corona. Se la soluzione concorderà colle gravi esigenze del momento, dice che la cosa dipenderà esclusivamente dalla combinazione che Giolitti si propone di fare.

L'*Italie* assicura che la crisi non ha fatto finora alcun passo, perchè Giolitti, prima di incominciare la composizione del Gabinetto, intende di udire alcune personalità del gruppo radicale per sapere se può contare sull'appoggio di Sacchi e di Marcora. A seconda delle assicurazioni che avrà in proposito, si regolerà.

Un collaboratore dell'*Italie* ha intervistato Méline, il quale dichiarò di sperare che Visconti-Venosta torni al Ministero degli esteri per mantenere l'amicizia franco-italiana.

***

Roma, 24, ore 23.

La *Tribuna* scrive sulla crisi: «Non è arduo immaginare che l'on. Giolitti debba oggi lottare contro molte gravissime difficoltà. Non gravano ora soltanto gravissimi problemi su coloro cui è da affidarsi la direzione del Governo; ma alla formazione d'un Gabinetto omogeneo, e perciò veramente fattivo, è di ostacolo grave pure lo stato di evoluzione, ancora immatura, dei nostri partiti parlamentari, che veramente da tre anni hanno ripreso il lavorio della loro ricostituzione e del loro rinnovamento.

«Ma appunto perchè le difficoltà non sono poche, nè piccole, deve giovare all'on. Giolitti, giovargli ed essergli di guida, il largo consenso della pubblica opinione intorno al suo nome e la confidenza da più parti, le parti più opposte, che egli abbia meglio di ogni altro le attitudini e l'autorità per comporre quel Ministero che più felicemente può rispondere alle esigenze di quest'ora: un Ministero formato di uomini esperti e volenterosi, stimati e concordi, che sappiano e vogliano dare al Paese forza politica, prosperità economica e giustizia sociale.»

La stessa *Tribuna* scrive: «Corrono voci di offerte di portafoglio e si fanno nomi sicuri di ministri, ma sono le solite notizie che non rispondono a realtà. Giolitti non ha ancor accettato il mandato e preso alcuni giorni per consultare gli uomini politici e non può effettivamente fare offerte di portafoglio non avendo ancora mandato preciso di formare il Gabinetto.

«Giolitti oggi ha scritto molte lettere ed inviato parecchi telegrammi a uomini ed amici politici lontani da Roma.

«Si dice che non abbia ancora conferito con alcuno di quegli uomini che possono essere chiamati al Governo. Sono pure destituite di fondamento, e non possono ritenersi vere, le notizie sparse di probabile lista di offerte di portafogli e di sicuri ministri. Un solo abboccamento ebbe luogo con Bianchieri, che Giolitti visitò nel suo ufficio alle 15.»

La *Patria*, compendiando della crisi, dice che Giolitti avrebbe in animo di procedere con ogni cautela alla scelta delle persone che con lui costituiranno il nuovo Gabinetto.

Il *Capitan Fracassa* dice che è prematuro il parlare di designazione di ministri e di offerte di portafogli, e crede che se Giolitti assumerà l'alta responsabilità che il momento politico, la fiducia della Corona e l'amicizia con Zanardelli lo consigliano ad accettare, egli formerà il nuovo Gabinetto chiamandovi anche uomini di competenza tecnica e di consistenza parlamentare, per affrontare i gravi problemi a cui si deve dare la soluzione; e non trascurerà le difficoltà dell'ora presente.

Il *Messaggero* dice che dagli abboccamenti che avrà domani Giolitti con Sacchi e Marcora dipenderà l'indirizzo del futuro Gabinetto.

Il *Giornale d'Italia*, in ordine alla crisi ministeriale, fa le seguenti dichiarazioni: «Noi prima degli altri abbiamo biasimato gli artificiosi accenni a uomini. Artificio di questo genere è stato, secondo noi, l'escogitazione di un Ministero d'affari.

«Giova pure ricordare che nessun accenno è stato da noi fatto a maggioranze o minoranze parlamentari; nè sinceramente è lecito parlarne, perchè gli eventi politici che hanno menato al ritiro di Zanardelli non sono stati portati al giudizio del Parlamento.

«Questo solo abbiamo affermato e confermiamo: che il Ministero nuovo dovrà avere autorità e capacità quanta ne occorre ad affrontare i gravissimi problemi reali della vita nazionale, la cui soluzione in questo momento si impone.»

Il *Giornale d'Italia* dice ancora che Giolitti si è riservato di rispondere all'offerta del Re, perchè volle conferire con uomini politici, i quali però ancora non si trovano a Roma. Sono attesi Marcora, Sacchi e Turati. Il *Giornale d'Italia* dice pure che le tante voci che corrono, molte, oltre che premature, sono addirittura senza fondamento.

L'*Agenzia Italiana*, raccogliendo la voce più accreditata, che cioè Giolitti tenda ad assicurarsi anzitutto il concorso del partito radicale, dice che generalmente si afferma che per questo partito è arrivato il momento di decidersi, non potendo più bastare per esso e pel Paese un appoggio, sebbene sincero, un po' elastico, imponendosi invece la necessità che i maggiori uomini che lo compongono non evitino la responsabilità del potere.

«Le questioni grosse incalzano — soggiunge l'*Agenzia* — e non è questa l'ora di ritirarsi in disparte.»

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 21,25:
Il deputato Albertoni è stato chiamato telegraficamente a Roma da Giolitti, che pare voglia offrirgli il sottosegretariato della pubblica istruzione.

## Alla Corte pontificia.
(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 21,30.

Il Papa ha ricevuto stamane monsignor Sevoli-Spinola, i vescovi di Narni, Assisi e Montalto. Nel pomeriggio ricevette i vescovi di Nocera-Umbra, di Città di Castello, di Sant'Angelo in Vado ed il Comitato regionale marchigiano, condotto dal conte Gentiloni.

La *Tribuna* riproduce stasera il seguente colloquio avuto dal prof. Pastor col Papa.

Quando Pastor, parlando dei documenti importantissimi che aveva trovato negli Archivi vaticani espresse il desiderio che questi Archivi rimanessero aperti agli studiosi, Pio X rispose:

«E' assoluta mia volontà che tutto rimanga come fu disposto dal mio predecessore.

«L'aver aperto gli Archivi vaticani ai dotti e agli studiosi è uno dei più grandi meriti di Leone XIII. Non c'è da temere la verità!

«Voi nelle vostre opere avete anche rivelato le debolezze umane dei Papi; ciò non può nuocere, perchè queste debolezze sono come le nuvole dinanzi al sole, che poi rifulge più vivamente.»

Passando a parlare della *Storia* compilata dal Pastor, Pio X osservò che egli deve accontentarsi di leggerla nella traduzione italiana.

— In gioventù ho studiato il tedesco, ma in seguito, per le mie occupazioni, non ho potuto continuarne lo studio.

A questo punto Pastor chiese a Pio X che gli permettesse di dedicargli la quarta edizione del secondo volume della *Storia dei Papi*, e Pio X rispose che accettava con gioia l'offerta che l'onorava.

L'*Avanti!* pubblica, datata da Roma ai 23 ottobre 1903, una lettera del cardinale Mathieu, diretta all'*Avanti!* stesso, nella quale, contrariamente a quanto pubblicò lo stesso giornale nella sua «Cronaca vaticana», il prelato afferma di non aver ricevuto nessun incarico dai suoi colleghi di Francia, nè di avere intrattenuto il Papa in ordine alla visita di Loubet a Roma.

## Due lieti avvenimenti in casa Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,35:
Vi segnalo un lieto avvenimento in casa di Giolitti: Ieri, quasi nell'ora in cui egli si recava al Quirinale, invitatovi dal Re, che gli conferiva l'incarico di formare il Ministero, una delle sue figlie, la signora Luisa, moglie del giudice Venzi, lo faceva nonno un'altra volta.

Un'altra prossima gioia intima si annunzia in casa Giolitti, dove la semplicità degli affetti famigliari è un culto. Il figlio primogenito del probabile futuro presidente del Consiglio, Federico, che è dottore in chimica e assistente del senatore Cannizzaro, e che attualmente sta facendo l'anno di volontariato, si sposerà questo prima, credo a metà novembre, con la graziosa signorina Maria Luisa Lago, figlia del consigliere di corte d'appello.

## Nella Pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,5:
Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha deliberato che le materie sulle quali si deve bandire il corso di perfezionamento estero nella Facoltà di giurisprudenza per l'anno 1904 sono: diritto romano, procedura civile e ordinamento giudiziario, scienza delle finanze e diritto finanziario.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha pure dato parere favorevole alla docenza del professor Dafagis, in terminologia meccanica a Torino.

## Per una ferrovia diretta tra Marsiglia e l'Italia

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 18:
Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano ha emesso un voto a favore di una ferrovia riunente direttamente Marsiglia all'Italia, per combattere gli effetti del Sempione. La ferrovia seguirebbe la valle della Durance.

## La scoperta dei gioielli rubati a re Alessandro ed a Draga.
### I rivendicatori dei Sovrani uccisi.
(Per telegrafo alla Stampa).

Belgrado, 24, ore 18,15.

Tutta la città è sotto l'impressione di un nuovo fatto veramente sensazionale. Nel giardino del vecchio Konak si sono trovati entro un sacco di tela cerata i gioielli rubati ai Reali assassinati. Essi erano sotterrati a circa dieci passi dal primo chiosco, il posto favorito del re Alessandro. Si trovarono molti braccialetti, bottoni, un diadema con diamanti, parecchi anelli preziosi, un medaglione che già appartenne a re Milan, contenente una fotografia in miniatura di Natalia, quando aveva sedici anni e di re Alessandro quando era bambino di tre anni.

Si trovò anche il famoso anello di Alessandro con un grosso solitario. L'anello circondava ancora una falange putrefatta del dito di Alessandro!

Questo fatto smentisce l'affermazione menzognera che nel regicidio non si era derubato alcun oggetto, nè mutilati i cadaveri reali.

Su questa scoperta si hanno ancora stasera i seguenti particolari: Fra il personale addetto al Konak, già da tempo circolava la voce che i gioielli reali erano stati sotterrati nel giardino del Konak. Due servi di re Pietro scopersero il nascondiglio e tolsero parecchi oggetti che vendettero parte al Semlino e parte a Pancsova. Ma spendendo oltre i loro mezzi, fecero sorgere dei sospetti, onde furono arrestati sotto il sospetto di aver derubato il Re.

Dopo lunghe riluttanze confessarono di aver trovato i gioielli degli ex-Sovrani e di essersi appropriati di una parte di essi.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 21,5:
La *Patrie* ha da Vienna: «Un telegramma alla *Zeit* annunzia che il colonnello Mitchich ha ricevuto una lettera da un Comitato segreto, il quale lo avverte che fra otto giorni sarà assassinato per vendicare la morte di re Alessandro e della regina Draga.»

## La Lega degli unionisti libero-scambisti e la politica doganale di Balfour.
### Come si commenta la rielezione di Littleton.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,20:
Una riunione importante della Lega degli unionisti libero-scambisti ebbe luogo ieri sera. Gran numero di membri della Camera dei lordi e della Camera dei comuni vi assistettero.

Il duca di Devonshire fu eletto presidente; il visconte Goschen, Hicks-Beach e Ritchie, tutti e tre ex-ministri unionisti delle finanze, furono eletti vice-presidenti. Lord James Hereford fu eletto tesoriere.

La Lega mandò una Nota alla stampa affermando ch'essa è assolutamente contraria al protezionismo e ai diritti preferenziali delle colonie, come propone Chamberlain. La Lega è d'avviso che la realizzazione di questo progetto sarebbe una calamità pel paese. Quanto ai progetti di Balfour, che desidera una politica di rappresaglia contro i paesi protezionisti che chiudono i loro mercati ai prodotti inglesi, la Lega è d'opinione che sarebbe difficile di porre in esecuzione tale progetto; ma si dichiara disposta a prendere in considerazione in modo amichevole e leale ogni disegno relativo a questa politica che il presidente del Consiglio desiderasse di sottoporre al Parlamento.

Tutti i giornali commentano la rielezione di Littleton, importante perchè è la prima che ha luogo dopo le dimissioni di Chamberlain e le sue dichiarazioni sulla politica fiscale.

Si nota però dai giornali liberali che parecchie circostanze fortunate hanno concorso alla rielezione. Per esempio, il candidato liberale che lo aveva combattuto nelle precedenti elezioni si è pronunziato in suo favore. Inoltre Littleton si è dichiarato avverso alle tasse sulle derrate alimentari ed ha detto che non appoggerebbe le proposte di Chamberlain. La diminuzione di [illegible] voti sull'ultima elezione viene considerata come una vittoria dei libero-scambisti.

Lord Wyndham, segretario di Stato per le Indie, ha pronunziato a Dourre un discorso dichiarandosi ardente ammiratore di Chamberlain.

## Fino a quando durerà la guerra civile nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,45:
Secondo telegrammi particolari da Orano all'*Eclair*, la situazione al Marocco continuerebbe ad essere criticissima.

I due eserciti sono accampati nei dintorni di Taza, ed ogni giorno hanno luogo combattimenti accaniti. Le truppe del Sultano sono più numerose, ma quelle del Mulah-Mohamed sono più solide e valorose.

Si dice che queste ultime truppe siano ben provviste di viveri, di armi e di munizioni, spedite dalla costa da europei. L'opinione ad Orano si è che la lotta durerà finchè il Sultano avrà sufficiente denaro per pagare la neutralità di certe tribù.

Il pretendente Mulay-Mohamed ex, a quanto si afferma, che il tempo lavora in suo favore e desidera non spingere le cose fuor di misura.

Le spese del Sultano sono tali che molti dubitano che possa continuare così per altri due o tre anni.

## Un colloquio tra Lamsdorff e Delcassé.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,15:
Telegrammi da Darmstadt, ove si trovano attualmente l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia, diedero recentemente come probabile la venuta prossima del conte Lamsdorff in Francia.

Il *Temps* crede sapere che il ministro russo degli esteri intende infatti avere un colloquio col suo collega francese; ma che la data di questo colloquio non è stata decisa ancora.

Com'è noto, Lamsdorff e Delcassé si sono già visitati parecchie altre volte, e annettono e l'uno che l'altro grande valore a queste interviste.

## I viaggi del Re di Spagna all'estero

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,15:
L'*Echo de Paris* dice di sapere da certa fonte che Alfonso XIII si recherà in Francia nel mese di maggio del prossimo anno. La visita avrà luogo subito dopo quella di Loubet a Roma.

Alfonso XIII visiterà prima ancora Lisbona; si recherà dopo a Parigi, a Londra, a Berlino e a Roma, accompagnato dal ministro degli esteri e da numeroso seguito.

Il marchese Del Muni, ambasciatore di Spagna a Parigi, ebbe ieri un colloquio lungo con Delcassé e si parlò in esso, naturalmente, della prossima visita di Alfonso a Parigi.

## Sul colloquio tra Nicolò e Guglielmo.

Wiesbaden, 23 (*Stefani*). — Il *General Anzeiger* dice che si pensa alla data del 4 novembre per l'intervista fra Guglielmo e lo Tzar.

## In Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 19:
Gli ambasciatori russo e austro-ungarico presentarono al Sultano una Nota sull'applicazione delle riforme in Macedonia, di cui però non si conosce ancora il testo esatto. Pare che contempli il controllo da esercitarsi presso l'ispettore generale ottomano e la nomina di un ufficiale superiore europeo al comando della gendarmeria. Non consta che a tutto ciò il Sultano sia anticipatamente assenziente.

Varii punti però della Nota degli ambasciatori austro-ungarico e russo fecero grande impressione alla Porta. La Nota, appena consegnata, fu lungamente discussa a Yildiz-Kiosk. Un Consiglio straordinario dei ministri fu convocato oggi.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,35:
La *Patrie* ha da Sofia: «Corre voce che gli insorti preparino una invasione numerosa lungo la frontiera ottomana per il 27 corrente, giorno di San Dimitri. Delle bande importanti sono già concentrate a Kostendil e Dubnitza».

La stessa *Patrie* ha da Vienna: «Un dispaccio da Salonicco annunzia che fu ordito un complotto di ufficiali albanesi contro la vita del console russo a Uskub, Bielinel. Il Governo ottomano ha inviato immediatamente sul luogo dei battaglioni per mantenere l'ordine».

Il *Temps* ha da Costantinopoli: «La Nota austro-russa comporta: 1.o Aggiunta all'ispettore generale in Macedonia di un ausiliario russo e uno austriaco; 2.o Degli ufficiali delle grandi Potenze seguiranno le truppe turche onde impedire gli eccessi; 3.o La nomina di una Commissione mista internazionale; 4.o La ricostituzione delle chiese e dei villaggi e il rimpatrio dei rifugiati bulgari.

«E' fissato pure il termine per l'accettazione di queste condizioni».

***

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 19,45:
Si ha da Francoforte: La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli: «Il tenore generale della Nota comune dell'Austria e della Russia sembra essere simile alle rivendicazioni che erano state formulate da sir Nicola O'Connor, ambasciatore d'Inghilterra, e che furono respinte dalle Potenze. Essa tende ad una autonomia mascherata della Macedonia. Se il programma delle riforme può essere considerato come il primo successo delle Potenze, la misura attuale costituisce il loro secondo successo, ed il terzo consisterà nel distaccare completamente la Macedonia dalla Turchia.

«Secondo le dichiarazioni di persone del suo *entourage*, il Sultano sarebbe poco disposto ad accordare ciò che gli chiedono le Potenze e non lo avrebbe nascosto a Constant, ambasciatore francese, che ricevette oggi in udienza».

## Notizie contraddittorie sul conflitto russo-giapponese per la Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10,50:
Mandano da Yokohama che le notizie ottimiste circa la situazione nell'Estremo Oriente diffuse da una parte della stampa europea non trovano colà nessun credito. E' però possibile che la questione per la Manciuria non si risolva subito, dovendo l'ammiraglio Alexieff recarsi a Pietroburgo nei primi giorni di novembre.

La conferenza fra il ministro russo e il ministro degli esteri giapponese è aggiornata in attesa della riunione degli uomini di Stato giapponesi.

Intervistato da un giornalista, il ministro del Giappone ha dichiarato ridicole le voci allarmiste provenienti da Honolulu e da Yokohama. Le intenzioni del Giappone sono assolutamente pacifiche.

## Gli echi del viaggio reale a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,10:
Chaumié ha fatto consegnare ieri a Delcassé i ricordi offerti alla Regina durante la sua visita al Louvre e che si compongono di 27 tavole della Galleria De Medici, su carta di china, racchiuse in una specie di scatola elegante, con le armi reali; e una gran «prova» sopra satin della *Passione*, incisa da Jacquet, tolta dal trittico del Mantegna, racchiusa in una busta di satin bianco. Questi due oggetti partiranno per Roma colla valigia diplomatica.

L'ex-ministro Hanotaux ha dichiarato ad un redattore della *Patrie*: «Venendo a Parigi, ricevendo le acclamazioni di un popolo facile all'entusiasmo, e che ha il cuore sulla mano, il Re e la Regina d'Italia hanno inaugurato la loro azione internazionale con un atto che ci lega. Si creano infatti anche tra i popoli e i Re legami (qualche volta più forti dei trattati) che uniscono i cuori e legano le coscienze, e che un giorno o l'altro fanno sentire la loro forza, e precisamente all'ora decisiva in cui la coscienza è consultata e il cuore è in giuoco.

«Nei brindisi scambiati fra i due capi di Stato fu sopratutto questione della pace, del consolidamento della pace, che viene sempre su tutte le labbra e che preoccupa tutti gli spiriti: una preoccupazione che diventa quasi una generale ossessione».

## Il conflitto delle Potenze contro il Venezuela alla Corte dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 24, ore 10,40:
Alla Corte arbitrale sono state presentate le conclusioni delle Potenze circa il conflitto venezuelano.

L'Italia, l'Inghilterra e la Germania chiedono un trattamento privilegiato, basandosi sul fatto che esse hanno presa l'iniziativa dei reclami e delle misure di coercizione, senza le quali non si sarebbe nulla ottenuto; sulle spese che dovettero fare in quell'occasione, e sul fatto che i loro connazionali incorsero in cattivi trattamenti. La Germania aggiunge che, in ogni caso, anche se il principio della divisione è ammesso, le tre Potenze dovrebbero dapprima essere rimborsate delle spese del blocco.

Le altre Potenze chiedono invece un trattamento speciale per tutti.

La discussione incomincerà il 4 novembre.

## Gli studenti italiani ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Innsbruck, 24, ore 8,10:
L'agitazione degli studenti tedeschi contro il progetto dell'Università libera italiana si fa vivissima. Essi stanno organizzando delle assemblee di protesta, alle quali dovrebbe prendere parte — come già altra volta in questi conflitti di nazionalità — la cittadinanza.

Data l'effervescenza degli animi e l'antico odio fra tirolesi e italiani, si teme possano succedere dei serii conflitti. Non si ripeteranno però le facili vittorie della brutale forza numerica, perchè ora gli studenti italiani sono in numero ben maggiore. Lo scorso anno frequentarono l'Università di Innsbruck 98 studenti italiani, quest'anno ne sono già inscritti 100. Le iscrizioni continuano e non soltanto nella Facoltà giuridica, ma anche in quella di medicina, e si crede che si raggiungerà indubbiamente il numero di 200.

## Un incidente sulla Metropolitana a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:
In seguito ad un corto circuito, un carro della ferrovia Metropolitana ha preso fuoco verso le ore 5 di stamane. Un fumo intenso invase il tunnel fra la stazione dei Campi Elisi e quella dell'Etoile. I treni non circolavano ancora a quell'ora e non vi fu alcun accidente alle persone. La circolazione fu ripresa alle ore 7.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:
*Telegrafano da La Guaira* che il Duca degli Abruzzi, comandante la nave *Liguria*, si recò a deporre una corona sulla tomba dell'ufficiale commissario di marina Antioco Alba, morto il 25 gennaio 1900, mentre si trovava colà sopra una stazionario italiano.

— L'*Avanti!* pubblica una *lettera del Comitato del «Riscatto Ferroviario» di Torino* in risposta all'indirizzo dei Sindacati di Torino per l'accordo dei ferrovieri. In quella lettera è espresso il proposito di addivenire presto ad un'intesa e ad un componimento tra le forze ferroviarie.

— *Oggi alla Corte d'Appello*, presieduta dal senatore Cadorna, doveva discutersi la nota causa, intentata dalla ditta *Bonchi* contro il Ministero dei lavori pubblici, ma dopo un accordo tra le Parti fu rinviata al 23 dicembre.

— La *Patria* dice che l'*Avanti!* dava iersera, *intorno al processo Bettolo-Ferri, notizie assolutamente fantastiche*. Il colloquio tra Cocco-Ortu, Morin e Bettolo fu inventato; Cocco-Ortu non si è ingerito affatto di quel processo, e il giudice Mille, non appena seppe di essere preposto al dibattimento Ferri-Bettolo, chiese di essere sostituito, dato che egli ha un fratello capitano di corvetta, e fu esonerato. «Ciò — conclude la *Patria* — fa onore alla Magistratura e serve a dimostrare la falsità di accordi e pretese inframmettenze.»

## Come è costituita la Polizia segreta russa.
(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 24, ore 18,30.

I giornali polacchi ricevono da Varsavia delle interessanti informazioni intorno all'organizzazione della Polizia segreta russa, della cui funesta e tenebrosa attività avete avuto testè un saggio in Italia colla rinuncia del viaggio a Roma da parte dello tzar Nicolò.

La così detta «terza sezione» della Cancelleria di Sua Maestà l'Imperatore della Russia estende la sua attività non soltanto su tutto il vasto Impero russo, che è addirittura inondato da suoi agenti segreti, ma pure all'estero, ove tiene al suo soldo una quantità di spioni nelle capitali d'Europa e in parecchie delle più importanti città di provincia, specialmente poi in tutti i porti. A Costantinopoli, a Burgas, a Bucarest, a Parigi, a Londra, a Chicago, a Zurigo, a Helsingfors, ecc., per ogni dove pullulano russi al servizio dell'Agenzia centrale segreta di Pietroburgo. Da Pietroburgo, oppure dai relativi punti principali all'estero, questi agenti segreti russi ricevono di continuo delle istruzioni, e debbono poi mandare regolarmente dei rapporti confidenziali alla Centrale di Pietroburgo. Le rappresentanze diplomatiche russe non si trovano in rapporto diretto con questi agenti segreti all'estero. I rappresentanti diplomatici possono però, all'occasione, servirsi da questi agenti, ma va rilevato che essi stessi vengono sorvegliati dagli agenti segreti.

Stanno però in contatto immediato coi Consolati russi, cui spetta di sorvegliare il movimento postale e telegrafico.

Specialmente nella penisola balcanica gli agenti della «terza sezione» spiegano una grande attività, provocando assai spesso degli avvenimenti per avere abbondante argomento per i loro rapporti confidenziali e rendersi così indispensabili, venendo poi riccamente rimunerati.

Questi agenti hanno dal Governo russo una rimunerazione mensile fissa, però ricevono un soprassoldo per ogni rapporto confidenziale, che comunichi al Governo qualche fatto interessante per la politica estera della Russia o per la sicurezza personale dello Tzar, dei membri della Famiglia Imperiale, degli alti funzionari, od in genere per il mantenimento dell'ordine nell'Impero.

A Bucarest, dove trovasi la centrale per l'Oriente, è addetto al Consolato russo un colonnello della gendarmeria russa, nelle cui mani si concentrano i fili dello spionaggio della Rumenia, Serbia e Bulgaria. Questi agenti di solito fanno i rivenditori ambulanti, specialmente di immagini di santi, o hanno dimora stabile in qualche località principale, come commercianti, commissionari, ecc.

Quando, alcuni anni fa, pure nella Finlandia cominciavano ad avere il sopravvento gli intrighi russi, anche quel paese venne inondato da spie russe; però i finlandesi fecero loro un breve processo mandandoli oltre il confine. Duemila [illegible] piccoli commercianti e industriali russi vennero espulsi in quell'occasione.

I capi degli agenti soltanto ricevono le istruzioni dalla Direzione centrale di Pietroburgo, che poi le trasmettono ai loro subalterni. A disposizione della Polizia segreta russa stanno enormi somme di denaro, che provengono parte dalla cassetta privata dello Tzar e parte dagli innumerevoli fondi segreti dei Ministeri degli interni e degli esteri. Per giustificare le enormi spese per la terza sezione, di cui una parte defraudata dai funzionari della terza sezione e dai due accennati Ministeri, si inventano continuamente pericoli, complotti, congiure, attentati, tenendo sempre lo Tzar e la Corte in un continuo stato angoscioso di paura. Negli Stati europei si conoscono benissimo tutti gli intrighi degli agenti segreti russi, ma per riguardo allo Tzar e perchè realmente si vanno ordendo all'estero dei complotti contro la Corte dello Tzar, i Governi, specialmente della Francia, Germania e Austria-Ungheria, chiudono un occhio riguardo alle losche manovre di questi agenti segreti russi. Per i diplomatici russi, però, questa Polizia segreta è una fonte di noie continue, poichè devono spesso intervenire cercando di attenuare presso il rispettivo Governo qualche impresa troppo audace di un agente segreto e che cozza colle leggi del paese. Inoltre i diplomatici russi all'estero sanno d'essere essi stessi sorvegliati da questi agenti. Così l'anno scorso i funzionari della terza sezione sono riusciti ad abbattere l'inviato russo a Bucarest, accusandolo in un rapporto confidenziale di avere appoggiato la propaganda cattolica nella Rumenia. E' spesso avvenuto poi che a Pietroburgo si prestò più fede intorno ad un dato fatto al rapporto di un agente segreto in confronto al rapporto del diplomatico.

## Per gli spiritisti arrabbiati
### Lo stranissimo spirito di Nabucodonosor.

Io, personalmente, questo spirito non l'ho mai conosciuto, ma conoscevo, in cambio, molto bene il mio vicino Nabucodonosor Papparicini, il quale sembrava essere con lui in ottimi rapporti: faceva a Nabucodonosor visite assai frequenti, e Nabucodonosor non poteva far a meno della sua compagnia. Io, per conto mio, non mi sono mai occupato di spiriti, e nessun spirito si è mai occupato di me, ma ho molti amici che si interessano di queste cose, e quasi quasi ne sono diventato competente anch'io. Dello spirito di Nabucodonosor — poichè è di lui che si tratta — io non vorrei parlare che col massimo rispetto: uno spirito più attivo e più coscienzioso non si sarebbe potuto desiderare, ma.... c'era un piccolo *ma!*.... Non aveva senso comune affatto.

Dimora sua favorita era un piccolo tavolino a tre gambe che Nabucodonosor aveva comprato per vecchia rovere e non era che pioppo lavorato in Germania. Nei primi tempi sembrava così timido che solo sapeva dire sì e no, ed unicamente, ancora, quando lo si interrogava. Nabucodonosor passava intere sere a rivolgergli domande, o, per educarlo, in sul principio, sceglieva i temi più semplici: «Sei tu qui?» (a cui talvolta lo spirito rispondeva *sì* e talvolta *no!*) «Puoi sentirci!» «Sei tu felice?» e così via.

Lo spirito batteva col tavolo tre colpi per dir «sì», e due per dir «no». Accadeva talora che egli rispondesse alla stessa domanda «sì» e «no». Ma Nabucodonosor attribuiva questo ai troppo delicati scrupoli del suo invisibile amico, e non se ne doleva affatto.

Coll'andar del tempo i colloqui si fecero un po' più complessi e le conversazioni più varie. Per far piacere a Nabucodonosor assistetti a qualcuna delle sue sedute spiritiche, ma me presente lo spirito non era molto loquace o si limitava a dire delle insulsaggini. Nabucodonosor mi disse che io probabilmente non riuscivo simpatico allo spirito, e me ne spiacque. Ma quello che maggiormente mi dava sui nervi in quelle sedute era, prima l'ostinata renitenza del tavolino a mettersi in movimento, e poi la pazza precipitazione dei suoi picchi, una volta dato il primo colpo. Una volta incominciato pareva non volesse fermarsi più, ed aggiungeva lettere su lettere ininterrottamente, dalle quali, per distinguere le parole e ricavare un costrutto, c'era da perdere la testa.

Mi ricordo, una volta, che Nabucodonosor, un certo Annibale, suo compagno, ed io stemmo quasi fino all'alba a torturarci il cervello per comprendere che diavolo mai volesse significare questo *rebus*, dettatoci dal tavolo a furia di colpi: «B-e-p-p-n-e-m-i-c-o-t-e-m-i».

***

Mai che quel dannato di spirito si degnasse di fare una pausa! Mai che lasciasse comprendere dove una frase finisse ed una altra incominciasse! Mai che pronunciasse a modo un nome proprio! La sua conversazione consisteva nel tirar giù, imperterrito, centinaia di vocaboli e di consonanti in fila.

A voi, poi, la cura di trarne un senso qualsiasi! Dinanzi a quello stupefacente «B-e-p-p-n-e-m-i-c-o-t-e-m-i» noi pensammo, a tutta prima, che si dovesse trattare di qualcuno chiamato Beppe (l'e non c'era, ma bisogna pur sempre accordare allo spirito qualche cosa), e cercammo di interpretare la frase basandoci su questo Beppe.

Interpretammo, adunque, l'indovinello così: «Beppe nemico temi». Nabucodonosor aveva appunto un nipote che si chiamava Beppe, e per noi non ci fu più dubbio che la sentenza si riferisse a lui. Ma, era Beppe che doveva temere un nemico o qualcuno di noi che doveva temere l'inimicizia di Beppe? La frase era sibillina e si prestava ad una doppia interpretazione: quale era la vera? Domandammo al tavolino se lo era la prima, e il tavolino rispose «sì». Ripetemmo la domanda, e il tavolino rispose «no».

Pensai che lo spirito volesse prendersi giuoco di noi, ma Nabucodonosor mi spiegò che egli era solo di cattivo umore ed irritato della nostra stupidaggine. Nabucodonosor ci disse, ancora, che per solito lo spirito dice «sì» e poi «no» quando è irritato con qualcuno, e siccome io non potevo trattenermi dal ridere a questa uscita, il buon uomo, infuriato, mi gridò che, siccome si era in sua casa e lo spirito era suo ospite, non avrebbe mai permesso che gli si fosse mancato del debito rispetto. Da quella sera Nabucodonosor preferì escludermi dalle sue sedute spiritiche.

La fama dello spirito intanto andava sempre crescendo, ed il tavolino di Nabucodonosor era diventato quasi celebre.

Quotidianamente l'invisibile messere faceva interminabili conversazioni, ma la sua compagnia certo non doveva essere molto piacevole, perchè egli non si dilettava di predire o pronosticare che casi orribili e nefasti.

Una volta almeno alla settimana Nabucodonosor veniva a trovarmi, ed amichevolmente, in via confidenziale, mi avvertiva delle cose più strane. Io dovevo, ad esempio, guardarmi bene d'un uomo, il cui nome terminava per «o», ed abitava in una strada che cominciava per «C».... Se mi fossi recato in un paese del Veneto, in cui si sono tre chiese ed un ponte di legno, avrei trovato qualcuno che mi avrebbe fatto dei torti irreparabili. E quello che Nabucodonosor faceva con me faceva con quanti erano o non erano suoi conoscenti. Suggestionato dal suo spirito, egli era diventato il commesso viaggiatore in consigli ed avvertimenti di tutto il circondario. Era capace di far venti miglia per annunciare, a persone che non aveva mai visto, accidenti, terremoti, colpi di sole, scontri ferroviari. Il brav'uomo non era, veramente, sempre bene accolto, ma egli sentiva di adempiere ad un altissimo dovere e l'approvazione della sua coscienza gli bastava.

L'estate scorsa capitai per caso a Firenze, ed allo svolto di una via, ecco, mi imbattei, un giorno, in Nabucodonosor.

— Oh! — esclamai, — che diavolo fai tu qui? Credevo che i tuoi affari ti tenessero a Torino.

— Ma sì, — mi rispose l'amico, — io do-

vrei veramente essere a Torino, ma il fatto è che io debbo qui aspettare qualcosa che devo infallantemente accadere.

— Che cosa mai?

— Che cosa precisamente non lo so, — mi replicò con qualche esitazione Nabucodonosor; — ma, insomma, qualche cosa....

— E tu sei venuto da Firenze a Torino — continuai io, — senza proprio avere un giusto motivo!....

— Che vuoi, — soggiunse Nabucodonosor a bassa voce, — è stata un'idea di Maria....

— Maria! — interruppi io. — Chi è sarà? Tua moglie, se non sbaglio, si chiama Emilia....

— Oh! dimenticavo di dirtelo, — egli mi spiegò. — Ella non aveva mai voluto dire il suo vero nome in tua presenza.....

— Tua moglie?

— Ma no! Maria è il nome dello spirito, del mio spirito....

— Ed è stata Maria che ti ha spinto qui!.... E non te ne ha detto il perchè!....

— No, — mi rispos'egli, — ed è questo che mi preoccupa alquanto. Ella mi ha suggerito semplicemente: « Va a Firenze.... accadrà qualche cosa ».

— E ti fermerai qui un pezzo?

— Non lo so. Mi trovo già qui da una settimana, e mia moglie mi ha già scritto parecchie volte piuttosto aspramente. Per vero, se Maria non mi avesse detto trattarsi di cosa urgente non avrei fatto questo viaggio.... Ma ella per tre sere consecutive mi ha ordinato di venire a Firenze.....

Davanti a quel candore rimasi alquanto perplesso, poi, a mia volta, tentai di dare a Nabucodonosor un consiglio assennato.

— Sei tu sicuro — gli dissi — che questa Maria sia uno spirito a modo? C'è tanta gente equivoca che gira pel mondo.... Se fosse lo spirito di qualche pazzo che si fa giuoco di te?

— Ci ho pensato anch'io — ammise Nabucodonosor. — Può anche essere così. Se non accadrà nulla, certo incomincierei a sospettar di qualche cosa.....

Un mese dopo questo incontro a Firenze, rivedo il mio uomo a Torino.

— Ebbene? — gli chieggo.

— Maria — mi rispose — aveva perfettamente ragione. Qualche cosa accaddo realmente. La stessa mattina in cui mi sono imbattuto in te, uno dei miei più vecchi clienti moriva nella sua villa, distante da Firenze appena una trentina di miglia....

— Ne ho piacere — gli risposi. — Piacere, intendiamoci, non per la morte del tuo cliente, ma perchè cadono così tutti i sospetti intorno a Maria. E certamente fu buona cosa che tu ti trovassi a Firenze!

— No, questo no, praticamente parlando, ben inteso. Il mio cliente aveva lasciato qualche pasticcio, ed il suo figlio maggiore, mentre io mi trovavo a Firenze, era venuto a Torino per consultarmi in proposito. Non avendomi trovato, e trattandosi di cosa urgente, egli si è rivolto ad altri. Confesso che questo mi è spiaciuto moltissimo.....

— Questa Maria, adunque, — io dissi, — non vale gran che....

— Probabilmente, — mi rispose il serafico Nabucodonosor.... — Ma qualche cosa, intanto, è accaduto davvero....

Il fanatico spiritista, a dispetto di tutto ciò, divenne, se è possibile, anche più fanatico. Il tavolino finì per essere insufficente alle sue comunicazioni coll'al di là, e Nabucodonosor, così almeno affermava lui, era giunto a conversare direttamente colla sua Maria senza più bisogno di intermediari materiali. Maria, da quel punto, prese a seguirlo ognora ed ovunque, anche di notte, e nella stessa camera coniugale di Nabucodonosor, con gran dispetto della signora Pappaciccini, la quale trovava la cosa sconvenientissima ed assai noioso di sentir farneticare suo marito da solo come un matto. Perchè nessuno mai sentì Maria rivolgere una parola a Nabucodonosor, ma Nabucodonosor la sentiva lui, e provava la necessità di rispondere alla sua interlocutrice ad alta voce. Pei profani, così, queste conversazioni non apparivano che monologhi, soliloqui, vaneggiamenti.

A mezzo il pranzo, a mezzo una partita al caffè lo si vedeva scivolare via dalla seggiola, rinchiudersi in un angolo a gesticolare, e ciò, alla fin fine, era diventato pei suoi amici e pei suoi famigliari insopportabile. Anche Nabucodonosor, a volte, ne pareva seccato. « Preferirei — mi confessò un giorno — che Maria mi lasciasse un po' più tranquillo. E' una cara compagnia, certamente, ma la sua insistenza è, talora, soverchia. Poi, agli altri, lo so benissimo, non va a genio.... »

Finalmente, però, Nabucodonosor guarì della sua mania. Ciò gli costò, in cifra tonda, ottomila lire, ma la sua famiglia disse che ne metteva ben conto.

Ecco come andarono le cose:

Un sedicente conte spagnuolo, un giorno, venne a stare in una camera ammobigliata, uscio ad uscio, con Nabucodonosor; ben presto fece conoscenza con questi e non tardò a diventare suo intimo.

Naturalmente, Nabucodonosor parlò a, suo nuovo amico di Maria, ed il conte se ne dimostrò subito innamorato. Egli aggiunse, anzi, che se possedesse lui uno spirito di quella fatta, che lo consigliasse ed aiutasse, le cose sue prenderebbero una piega molto migliore. Era la prima persona al mondo che usasse una gentilezza al suo spirito, e non è a dire se Nabucodonosor rimanesse commosso.

Il conte, Nabucodonosor e Maria, incominciarono allora a tenere insieme grandi conciliaboli segreti.

Che macchinazioni si complottarono! I particolari di quei colloqui rimasero sempre ignorati, ma ciò che v'ha di certo è che Maria convinse Nabucodonosor che il conte aveva scoperto una miniera d'oro segreta al Perù. Ella, Maria, (con cui, forse, a dire il vero, il nobile spagnuolo se l'intendeva troppo bene), era perfettamente al corrente di ogni cosa, e consigliò, anzi, a Nabucodonosor di imprestare al conte alcune migliaia di lire per incominciare l'esplorazione del nuovo Eldorado. Maria, ancora, che non stava di conoscere il conte fin dall'infanzia, era in grado di rispondere in modo assoluto della sua onorabilità e della sua sincerità, e sulla raccomandazione e sullo testimonianza di Maria allora Nabucodonosor non esitò a far passare dalle sue mani in quelle del gentiluomo otto biglietti da mille. . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Dire quello che successe di poi è un far torto alla perspicacia del lettore: nè il conte, nè i biglietti da mille non si videro mai più!

La fede di Nabucodonosor in Maria da quel momento subì una gravissima scossa.... Ma, tant'è, egli continua ad occuparsi appassionatamente di tavolini giranti.... e non dispera d'essere più fortunato un'altra volta!

**A. Lapis.**

## Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

### Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Lenici, capo-musica in aspettativa a Torino, ed Arbeno-Mella, tenente nel 26.o fanteria, sono collocati a riposo — Parilli, tenente in aspettativa a Marciana Marina (Isola d'Elba), è richiamato in servizio presso il 4.o bersaglieri — Leri, capitano in aspettativa, Torino, è richiamato in servizio presso l'80.o fanteria — A. Lunardi, capitano di fanteria in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per quattro mesi — Ferrera, capitano nel 32.o fanteria, è collocato in aspettativa — Magnani, tenente nelle truppe coloniali d'Africa, è trasferito nel 32.o fanteria — Auberi, tenente nel 78.o fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Tamas, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al 49.o fanteria dal 1.o ottobre.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Mura di Lavriano, capitano addetto alla Direzione d'artiglieria a Torino, è collocato in aspettativa.

I seguenti capitani d'artiglieria sono comandati ad intervenire, a datare dall'8 novembre p. v., al primo corso della Scuola di tiro d'artiglieria al Campo di Nettuno: Morabito, del 7.o; Gandia, del 17.o; Bavaggi, del 6.o; Garrone, del 19.o; Chialini, dell'11.o; Giaccardi, del 23.o; Casalino, del 17.o; Peraldi, id.; Taways, del 19.o; Ragazzoni, dell'Arsenale di costruzioni Torino; Fiora, del 9.o; Caprini, del 9.o; Ghiardi, d'artiglieria da montagna; Doria, id. id.

SCUOLA DI GUERRA. — Negri, maggiore nel 1.o artiglieria, Oggeri e Galanti, tenenti nel 17.o artiglieria da campagna, ammessi alla Scuola di guerra, sono trasferiti al 1.o artiglieria e comandati alla Scuola stessa — I tenenti Bonini e Ricchetti, del reggimento d'artiglieria da montagna, sono trasferiti all'artiglieria da fortezza e comandati alla Scuola di guerra.

Sagramoso, tenente-colonnello addetto alla Scuola di guerra, ha rettificato il cognome come avente il titolo nobiliare nel modo seguente: Sagramoso, nobile conte palatino.

SCUOLA MILITARE. — Tra gli ammettendi alla Scuola Militare ed all'Accademia Militare, di cui già si è pubblicato l'elenco nel N. 293 del giornale, sono pure compresi: Garda, dell'Arma di fanteria; ed Albertelli.

ARMA DEL GENIO. — Figurelli, tenente nel 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Rossi, capitano nell'Arma di cavalleria, in aspettativa a Genova, è destinato al personale permanente del Distretto di Ascoli-Piceno.

CORPO SANITARIO. — I sottotenenti medici Fore, presso il 17.o fanteria, Dellachà, presso il 65.o id., Tam, presso il 1.o bersaglieri, e Venerale, presso il 2.o id., sono promossi tenenti.

CORPO DEI COMMISSARIATO. — Bipollo, tenente del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione d'Alessandria), è collocato in aspettativa.

CORPO CONTABILE. — Cento, tenente contabile, addetto al Casermaggio di Cuneo, è trasferito al 2.o reggimento alpini.

CORPO VETERINARIO. — Parenti, tenente veterinario presso il regg. cavalleggeri *Caserta* (17.o), è trasferito al 10.o artiglieria da campagna.

### Impiegati civili.

UFFICIALI DI SCRITTURA. — De Santis, ufficiale di scrittura presso l'Officina di costruzioni a Genova, e Leonardi, id. id. presso il Distretto di Varese, sono collocati in aspettativa — Nardi, id. id. presso il 70.o fanteria, è destinato a Gussalla — Fresi, id. id. all'Ospedale Militare di Ancona, è destinato alla Prefettura di Cuneo — Allarone, id. id. al Distretto di Savona, è trasferito al 4.o bersaglieri.

### Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. — I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria, per cambio di residenza, sono trasferiti nell'Arma di artiglieria e al Distretto per ciascuno indicato: colonnello Mariani, dal Distretto di Roma a quello di Genova; colonnello Tebaldi, dal Distretto di Firenze a quello di Roma; tenente-colonnello Devecchi, dal Distretto di Pesaro a quello di Torino; maggiore contabile Balbon, dal Distretto di Chieti a quello di Livorno; capitano contabile Lodi, dal Distretto di Milano a quello di Firenze.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Faredi, sottotenente di complemento del Distretto di Genova, è dispensato — Acrotti, sergente allievo nel 1.o fanteria, è nominato sottotenente di complemento.

MILIZIA TERRITORIALE. — Colneri, tenente nel 2.o genio, è trasferito nella milizia territoriale — Davide, tenente commissario a Savona, è trasferito nella milizia territoriale — Bianchetti, sottotenente nel regg. lancieri *Novara* (7.o), è collocato in congedo — Gendelli, capitano nel regg. cavalleggeri *Roma* (20.o), è trasferito al regg. lancieri *Vittorio Emanuele* (10.o) — Nuovo, sottotenente d'artiglieria del Distretto di Alessandria, è trasferito a Mondovì.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Tibaldi, dal Distretto di Cuneo a quello di Torino; Costa, da Torino a Cuneo; Degiovanni, da Torino a Mondovì; Scaparlini, da Cagliari a Mondovì. — *Sottotenenti*: Tricchi, dal Distretto di Massa a quello di Savona; Persico, da Alessandria a Napoli; Benasso, da Cuneo a Napoli; Guglielminetti, da Cagliari a Torino; Ballarini, da Siena a Torino; Borrini, da Pavia a Savona; Guzzi, da Napoli a Genova; Savagna, da Savona a Genova; Desani, da Casale a Mondovì; Sedina, da Lecco ad Ivrea; Foriti, da Napoli a Torino; Giovanotti, da Arezzo a Novara; Merini, da Vercelli a Genova; Scerutto, da Treviso a Novara; Serra, da Cagliari a Firenze; Del Seglio da Cuneo a Torino.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: tenente-colonnello Pescali, dal Distretto di Voghera a quello di Mondovì; tenente-colonnello Donnaria, da Genova a Savona; sottotenente contabile Baldacci, da Bologna a Firenze.

UFFICIALI DI RISERVA. — Marotta, tenente-colonnello del Distretto di Genova, è inscritto nella riserva — Rossi, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, è dimissionario — Pollioni, sottotenente d'artiglieria a Salerno, è trasferito al Distretto di Genova — Prato, tenente nel 2.o artiglieria, Distretto di Firenze è trasferito a Roma.

I seguenti ufficiali sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: tenente-colonnello Caroso, dal Distretto di Mondovì a quello di Torino; tenente-colonnello Vigna, da Novara a Torino; tenente-colonnello Visconti, da Firenze a Milano; maggiore Cros, da Ascoli a Torino; capitano Prato, da Livorno a Firenze.

### Disposizioni sulle uniformi.

Il *Giornale Militare* reca l'annunzio che il Ministero della guerra ha determinato di togliere la filettatura di panno turchino alle manopole del cappotto dell'Arma d'artiglieria e dei sottufficiali, caporali e soldati d'artiglieria e truppe del genio.

Ha pure determinato di sopprimere la filettatura di panno colorato sulle seguenti parti delle giubbe delle diverse Armi indicate:

1.o per l'Arma di fanteria, sanità militare e sussistenza, alle finte tasche;

2.o per l'Arma dei bersaglieri e alpini, alle contro-spalline ed alle finte tasche;

3.o pei granatieri, al petto sinistro, alle finte tasche e ai contro-spallini;

4.o per l'artiglieria e genio al petto sinistro, alle finte tasche, ai contro-spallini ed al bavero. Però il bavero viene mantenuto guarnito di mostrine di velluto filettate tutte attorno, di panno giallo per l'artiglieria, panno cremisi pel genio, ed attaccate in modo da lasciare un margine di due a tre millimetri all'orlo del bavero stesso;

5.o per la cavalleria, al petto sinistro, ai contro-spallini e alle finte tasche per tutti i reggimenti e Scuola di cavalleria; al bavero pel reggimento Savoia (3.o); alle manopole pel reggimento cavalleria *Guide* (19.o).

Per conseguenza, la filettatura sarà mantenuta:

1.o per la fanteria, alpini, bersaglieri, sanità militare e compagnie di sussistenza, agli spallini e manopole, e pei granatieri ai soli spallini;

2.o per l'artiglieria e genio, alle manopole (oltre quella delle mostrine);

3.o per la cavalleria, alle manopole in quelle giubbe già fornite, meno che pel reggimento cavalleggeri *Guide* (19.o).

NOTIZIE DEL CORPO VETERINARIO. — Il medesimo Bollettino contiene pure le modificazioni alle norme di servizio per il Corpo veterinario militare in tempo di pace.

LE FANFARE DEI REGGIMENTI DI CAVALLERIA. — Il Ministero ha pure emanata le disposizioni che da ciascun reggimento di cavalleria debba una marcia d'ordinanza per fanfara, che dovrà essere suonata nelle riviste.

## Il Re è tornato a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 24, ore 11,35:

Stamane è giunto il Re, che proseguì tosto per San Rossore.

## Agitazione fra i contadini a Mazzano Romano.

### L'arresto di un assessore comunale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 11,50:

A Mazzano Romano vi è agitazione fra i contadini, che vantano diritti di semina su alcuni terreni. Ieri fu arrestato, per eccitamento allo sciopero, Parr, Volpi, assessore comunale di Bracciano.

Ieri sera alla Camera del lavoro il « Comitato contro gli arresti arbitrari » votò un ordine del giorno protestando contro tale arresto e deliberò di indire un Comizio di protesta.

## Le delizie dei viaggi in ferrovia.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,50.

Stanotte il treno N. 7, diretto a Firenze, giunto a Vergato, ebbe la macchina guastata. Non potendo proseguire, si dette al treno il successivo indietro. Nel treno viaggiava il Conte di Torino. Si staccò da un treno merci per Arielo una macchina, ma presto ne sopraggiunse altra da Porretta, così che il treno, con due ore di ritardo, potè proseguire.

## Per il cattivo servizio sulla Genova-Novara-Pino.

Ci scrivono da Novara, 23:

L'on. Curioni ha presentata la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se il R. Ispettorato ha istruzione di tollerare la sconveniente servizio che si fa sulla Genova-Novara-Pino; oppure quali provvedimenti intende prendere per richiamare seriamente l'Ispettorato e la Società esercente ai loro rispettivi doveri. »

## SPORT

### CICLISMO.

#### Il « record » italiano dell'ora.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,10:

Domani al Velodromo di Roma il corridore milanese Sartini batterà il *record* dell'ora con biciclette allenate da motocicletta.

Il Sartini, dilettante, è il vincitore della corsa di 1600 Km. disputatasi ultimamente a Milano (ore 16,13').

Il *record* dell'ora venne dal genovese Carlevaro stabilito nella seconda quindicina di giugno, sulla pista del Trotter milanese, coprendo Km. 59, metri 338. Ma era detentore del *record* italiano dell'ora con allenatori è il Giappone di Torino, il quale, sulla pista Umberto I, nella seconda metà di luglio, riuscì a percorrere Km. 60, m. 540.

#### Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,20:

Nella prossima gara di yachts per la Coppa d'America, oltre l'Australia, sarà rappresentata ancora l'Inghilterra. Il ricchissimo fabbricante di sapone John Lever ha ordinato un *yacht*, destinandolo a tale gara.

— Un nuotatore assai noto a New York, per nome Jack Glenliter, ha ritentato, arrivati la traversata del Niagara. La lotta tentata, di cui già furono vittime il capitano Webb, William S. Kendall, lo vinse facilmente. Il nuotatore venne violentemente gettato contro le rocce. Ora Glenliter si trova all'ospedale di Buffalo, ed il suo stato desta inquietudine.

— Alla prossima seria ciclistica di sei giorni, che avrà luogo a Madison Square, sono iscritti i seguenti campioni europei: Simar, Gougoltz, Georget, Bourotte, Samson, Beaugendre, Petit Bréton e Van der Stuyft.

— Santos-Dumont ha invitato tutta la colonia brasiliana ad assistere lunedì alla prima ascensione libera del dirigibile N. 10.

## La misteriosa scomparsa d'una signora.

### Un matrimonio.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 9,50:

Il *Messaggero* ha un lungo cenno la circa la misteriosa scomparsa della signora Antonietta Maria vedova Rondà, palermitana, nata a Palermo, domiciliata a Roma. Di lei da parecchi mesi più non si hanno notizie. La Maria contrasse il matrimonio di suo figlio Giulio con una signorina. Dopo una lite col figlio, la signora scomparve. Giulio sposò la signorina ed andò a stabilirsi a Salerno, dove è impiegato all'Intendenza di finanza. Corsero molte voci sul misterioso fatto, e specialmente sulla ricomparsa della polizia. La Polizia inutilmente allora cercò la signora.

— Ieri sera, in piazza San Pietro, si costituì ai carabinieri Castaldi Santilli, d'anni 45, bracciante, che dichiarò di aver ucciso il 10 gennaio la propria madre nel paese natio di Supino.

## Tentata truffa al generale dei gesuiti.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 11,15:

Ieri al Collegio Germanico si presentò un uomo civilmente vestito, chiedendo del generale dei gesuiti Martin. Posto alla sua presenza, gli disse di essere incaricato di raccogliere offerte per un dono al nuovo segretario di Stato Merry del Val, e chiese 160 lire. Il padre Martin ebbe dei sospetti, e disse all'individuo di ritornare. Frattanto informò di tutto il commissario di P. S. Ricomparso l'individuo, si trovò dinanzi il commissario di polizia, che lo arrestò. E' certo Vitaliano Garcia, d'anni 36, da Catanzaro.

## Uno scoppio nella bottega d'un armaiuolo.

Ci telegrafano da Alessandria, 24, ore 12,15:

Nel negozio dell'armaiuolo Astori scoppiava una latta piena di polvere. Gli operai apprendisti Ravera e Novelli, rimasti ustionati, vennero trasportati all'ospedale in pericolo di vita. Il panico fu grandissimo, specialmente nei negozi adiacenti.

## La triste fine di un nevrastenico.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 0,30:

Verso le ore 18 di ieri sera il macellaio De Felice Giovanni, d'anni 24, abitante in via San Prospero, E da tempo afflitto da nevrastenia, si gettava dal quarto piano nella sottostante via Dante. Il disgraziato era, appunto per la sua malattia, assai assistito dalla famiglia e da un'infermiera, ma approfittò per effettuare il triste proposito di un momento in cui era rimasto solo.

Il corpo del disgraziato cadde sfracellandosi nella via Dante, e per poco non urtò contro una vettura che passava per la via.

## Un pompiere impazzito.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 15,33:

Il pompiere Giovanni Ginetro, uno di quelli che nel terribile incendio del Banco della Pietà rimasero feriti cadendo dalla scala Porta, in seguito all'emozione provata impazzì. Fu ricoverato al Manicomio.

## CHIACCHIERE PARIGINE

### Una maestà tribolata.

#### Un cane che manda un poeta al manicomio. Dove possono finire i gioielli di una condesa.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 24, ore 22,35.

Giacomo Lebaudy fornisce quotidianamente ai giornali argomento di infinite barzellette. Sembra per altro che alcuni giornali trovino non sufficienti le amenità che escono dal cervello o dalla bocca del monarca africano, e quindi alle sue vogliono aggiungere le loro proprie.

Si dice che il Governo, volendo in qualche modo processare l'Imperatore del Sahara, abbia dopo molte ricerche su e giù pel Codice penale fermato l'occhio sull'art. 85, che dice: « Chiunque avrà, con atto non approvato dal Governo, esposti francesi a subire rappresaglie, sarà punito colla pena del bando ».

C'è un guaio, ed è che Giacomo I si trova in Inghilterra, pensa a farsi naturalizzare inglese, e quindi non risponderà alle convocazioni dell'usciere; egli ha dichiarato che non metterà più piede in Francia.

Ora come fare ad esiliare dalla Francia un Tizio che vive all'estero e non vuole assolutamente rimpatriare?

E' questo un problema sopra cui potrebbero incocciarsi i più profondi giureconsulti. Ma un giornale stamane ha trovato la soluzione richiesta: « Quello cassamosso da Lebaudy è uno fra i reati per i quali è autorizzata l'estradizione ». E il foglio periodico pare tutto trionfante per la sua bella trovata.

Si otterrà l'estradizione dell'Imperatore del Sahara per poterlo bandire!..... Ed il biglietto di andata e ritorno sarà pagato da Pantalone in persona.

***

Nei circoli letterari francesi s'era un po' dimenticato un poeta, che una ventina d'anni or sono, giovanissimo, fece molto parlare di sè, particolarmente col suo stranissimo volume di versi intitolato: *Névroses*. Erano quasi tutte cose terribili, fantastiche, in cui le ghigliottine, gli agonizzanti, i cadaveri, gli spettri avevano la parte più prominente.

Questo poeta è Maurizio Rollinat. Quando in una sala o in un crocchio di amici, sbarrando gli occhi, impallidendo, colle fattezze contratte, recitava alcune sue poesie, o poi correva al pianoforte, e dimenandosi, tremendo, palpitando, faceva udire alcune delle sue melodie, si era colti da un misterioso sentimento di terrore.

Poi Rollinat scomparve: s'era ritirato in una sua campagna, lungi da Parigi. Qual vita fosse la sua colà si può desumere da queste brano di lettera, che egli scriveva or non è molto ad un amico suo:

« Lavoro sodo; ho in cantiere parecchi lavori di versi e di prosa; m'ingolfo specialmente nelle musica, che mi dà gioie e sensazioni soprannaturali. Mi sforzo di esprimere con dei suoni tutto l'imprecisò, l'infinito, il fluttuante, l'inafferrabile del mio pensiero. Faccio parole e pezzi per pianoforte solo, e mi ingegno di rendere con note evocatrici la magia calma o tormentata, il chiarore o le tenebre, e la gravità della notte: i suoi silenzi, i pensieri stridenti e lamentevoli, i suoi vecchi profili che sorgono nei paesaggi di penombra. Mi interesso tanto a questa composizione, in cui la ragione non ha parte alcuna, e che è tutta di sentimento mistico, di una passione contenuta e nervosa, che mi dimentico e lavoro così sei, sette ore di seguito, e quando lascio il pianoforte mi sembra di uscire da un sogno.

« Vedi che non mi annoio in campagna, e puoi dire che dovrò alla mia passione per la musica l'incanto e la consolazione continua nella tristezza della solitudine. »

Dopo tutto quanto ho detto, nessuno si stupirà di udire che il povero Rollinat è stato in questi giorni ritirato in una Casa di salute ad Ivry, alle porte della capitale.

Un dramma domestico aveva dato l'ultimo tracollo al suo cervello squilibrato. A Fresselines, ov'egli viveva, Rollinat aveva quattro cani magnifici. Un'epidemia d'idrofobia infierì tra i cani del paese; la signora Rollinat fece rinchiudere i cani.

— Diverebbero, che sono arrabbiati — diss'ella — e ci li ucciderebbero.

Ora, un mattino, la signora Rollinat dava da mangiare ai suoi cani, quando l'un di essi, il più piccolo, chiamato Toperek, si gettò su di lei e la morsicò alla mano. Durante qualche giorno la signora non disse nulla di questo morso; poi, inquieta, venne a Parigi all'Istituto Pasteur. Ma era troppo tardi! L'infelice, dopo orribili sofferenze, morì arrabbiata.

Quando Rollinat apprese che sua moglie era morta, e come; seppe a quale orribile malattia sua moglie aveva dovuto soccombere, ad improvvisamente spaventato gridò:

— Ma Toperek ha leccato anche me! Io pure sono arrabbiato!

E da quel punto si credette idrofobo.

Credo che nella sua fantastica poesia il Rollinat non abbia saputo trovare nulla di più spaventevole!....

***

Da frammenti di lettere trovati nella camera di Lindermann e a lui diretti ricostituiti, si è appreso che egli avrebbe gettato i gioielli di Eugenia Fougère nella Saône, ed ecco come: Si sa che il 21 settembre egli si recò a Parigi per parlare con Dessot; il 23, al suo ritorno, si fermò a Macon per visitare la tomba di un'amica morta tragicamente e che è sepolta in quella città. Non avendo più denaro tornò da Macon a Lione per battello a vapore, modo di locomozione più economico. Si è in questo tragitto che egli si sarebbe sbarazzato dei gioielli. La cosa sembra assai inverosimile e sembra sia stata scritta coll'intenzione di fuorviare l'istruttoria.

## Una bella oblazione.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23,15:

L'avv. Giovanni Cipollina mise a disposizione del Comitato dell'erigendo nuovo ospedale la cospicua somma di cinquantamila lire. Il nostro sindaco espresse i ringraziamenti del Comune al munifico oblatore.

## Grave ribellione alle guardie.

Ci scrivono da Vercelli, 24:

A Livorno Vercellese, mentre festeggiavasi alla frazione Gerbidi la festa patronale, le guardie municipali invitarono un individuo a smettere di danzare sul ballo pubblico, non essendone in quel momento il diritto. L'individuo allora si ribellò agli agenti, dopo essersi rifiutato di obbedire, riuscendo poi a fuggire.

Mezz'ora dopo le guardie ritrovarono lo sconosciuto e gli chiesero le generalità, ma con un rifiuto di declinarle. Gli agenti lo trascinarono a viva forza nella via, tentando di arrestarlo, ma nell'opporsi di nuovo vivissima resistenza, riuscendo a porsi in salvo.

Mentre le guardie lo rincorrevano, si accorsero di essere inseguite da diversi compagni dello sconosciuto, uno dei quali le minacciò. Il capo-guardia, vista la mala parata, fu costretto a sparare in aria un colpo di rivoltella per intimorire gli inseguitori. Fortunatamente la cosa non ebbe seguito; però i rivoltosi vennero riconosciuti e denunziati all'Autorità.

## Come si sarebbe risolta la questione della Cuneo-Nizza.

La cartina che qui sopra pubblichiamo rappresenta, in linee approssimative, i tracciati del tronco Breglio-Sospello, che formavano l'oggetto delle ultime controversie tra i Governi francese e italiano.

Il tracciato Breglio-Col de Brouis-Col de Perus-Sospello-Colle di Braus-Scarena è quello prima escogitato in Francia. Secondo questo tracciato (che è pure quello del progetto presentato dalla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée), dal confine a Scarena vi sarebbero stati metri 36,300.

Poichè da Scarena a Nizza per la valle del Vaillon sono preventivati metri 21,800, si trova in totale sul territorio francese una lunghezza di metri 58,100. Unendo a questi i metri 42,430 esistenti sul tronco Cuneo-Vievola e i 19,323 metri preventivati per il tratto Vievola-Tenda-Confine, si avrebbero avuti in complesso chilometri 77,5 da costruire, e chilometri 120 fra Cuneo e Nizza (un viaggio al massimo di tre ore compresa la fermata per la dogana).

Volendo assolutamente da parte dell'Italia una diramazione per Ventimiglia, la Francia ora proponeva l'altro tracciato Breglio-Monte Graziano-Sospello, diramando la linea per Ventimiglia da Sospello per la Valle Bevera. Viceversa in Italia si voleva il distacco della linea per Ventimiglia da Breglio seguendo in tutta la sua lunghezza la Valle Roja.

A seconda di quanto ci si telegrafa da Roma, pare che il Governo francese abbia anch'esso accettato questo tracciato: si avrebbero quindi queste due linee: la principale, internazionale Tenda-Fontan-Breglio-Monte Graziano-Sospello-Scarena-Nizza; e una seconda, la diramazione Breglio-Airole-Ventimiglia per Valle Roja.

Il percorso della linea internazionale Cuneo-Nizza è lungo presso a poco come quello prima proposto dalla Paris-Lyon-Méditerranée per i colli Brouis e Perus; presenta però il vantaggio che colla galleria sotto il Monte Graziano sono meno forti le pendenze da superare, quindi ne sarà migliore l'esercizio.

Un alto funzionario delle ferrovie, da noi interpellato, ci disse che, iniziandosi subito gli studi necessari, la Cuneo-Confine-Nizza potrebbe essere ultimata in tre anni, anche perchè la Paris-Lyon-Méditerranée ha intenzione di spingere innanzi i lavori colla massima alacrità.

Dobbiamo però anche aggiungere subito che una eminente personalità, che fu oggi di passaggio a Torino, osservava che i due Governi si sono ormai perfettamente accordati sul tracciato della Cuneo-Confine-Monte Graziano-Nizza, ma che la Francia anche oggi insiste perchè la diramazione per Ventimiglia sia fatta da Sospello e non da Breglio, come invece vuole il Governo italiano.

***

**Roma**, 24, ore 23,00.

Eccovi alcuni particolari in riguardo al tracciato della ferrovia Cuneo-Nizza, e della diramazione per Ventimiglia, approvato dal Governo francese, con piena soddisfazione del nostro.

Secondo il tracciato studiato dalla nostra Amministrazione dei lavori pubblici, la linea, penetrando in territorio francese al confine Nord, ne esce al confine Sud proseguendo per Ventimiglia su territorio italiano, lungo la valle del Roja.

A Breglio, stazione internazionale, situata in territorio francese, si distacca l'altra linea per Nizza.

Il Governo francese voleva invece che sotto il colle Graziano, appartenente all'Italia, venisse forato un tunnel, dal quale l'imbocco nord e lo sbocco sud fossero su territorio francese, e mentre la linea per Nizza avrebbe proseguito diretta, la linea per Ventimiglia si sarebbe raccordata al tratto comune dello sbocco sud del tunnel, e, per la Valle del Bevera, avrebbe raggiunto la Valle del Roja.

Ma in seguito alle pratiche dell'on. Morin, il Governo francese ha dichiarato di accettare il tracciato proposto dall'Italia.

Questo tracciato, che corre in gran parte lungo la Valle del Roja, era stato additato come il più logico dall'on. Depretis, che nella tornata dell'11 luglio 1879 ebbe a dichiarare, a proposito della Cuneo-Nizza per Ventimiglia: « Obbiettivo di questa linea è il contado di Nizza e di tutto il Mezzogiorno della Francia. Non basta fare un giro per arrivare a queste contrade e queste regioni, per essere contatti utili; si vuole una linea diretta, che penetri per la via più diretta che sia possibile nel cuore di quelle regioni. Ora queste condizioni evidentemente si trovano nella linea che parte da Cuneo, passa per il Colle di Tenda e va a Ventimiglia per la spaccatura naturale del Roja, ed è questa la soluzione che ha prevalso.

Il tracciato studiato dalla nostra Amministrazione dei lavori pubblici si stacca dalla stazione di Tenda all'estremo del tronco Vievola-Tenda alla quota 520 e scende al confine nord della Francia alla quota 542,03, dopo uno sviluppo sul territorio italiano di circa chilometri 19.

Sono previste 13 gallerie, delle quali la più lunga misura metri 1475. Lungo il percorso è previsto l'impianto d'una stazione in servizio dei paesi di Briga Marittima e San Dalmazzo. Il costo del tronco è preventivato nella somma di L. 8,190,000.

La quota alla quale si raggiunge il confine nord fu fissato d'accordo coi funzionari francesi che studiano il progetto della ferrovia occorrente nel loro territorio.

La tratta di ferrovia sul territorio francese occorrente per l'allacciamento della Cuneo-Ventimiglia, già previsto in chilometri 22, tenuto conto del punto in cui si raggiunge il confine nord col nostro tracciato e della località in cui è possibile di allacciarsi al confine sud per scendere a Ventimiglia, potrà ridursi a m. 16,900.

Alla Francia però, per il servizio della propria linea diretta a Nizza, occorre soltanto la costruzione in valle di Roja di chilometri 10, cioè fra il confine Nord e la località in cui è previsto l'impianto della stazione internazionale di Giandola-Breglio. Da questo punto la Francia costruirà un tratto di diramazione di circa 6 chilometri, fino a raggiungere il suo confine Sud, dal quale la nostra linea scenderà a Ventimiglia. Il tronco si sviluppa per 9 chilometri nella parte della valle ancora ristretta, e per chilometri 6 nella parte larga della valle.

Il tracciato si stacca al confine sud alla quota 215 circa, e raggiunge Ventimiglia, con una pendenza del 25 per mille, in due tratte di metri 3800 e di metri 900, e con quella massima del 15 pel restante percorso.

E' previsto l'impianto delle stazioni di Olivetta, San Michele e di Airole pel servizio dei paesi della valle.

Il costo di costruzione dell'intero tronco è previsto in L. 10,000,000, compresa la spesa degli ampliamenti che si renderanno necessari alla stazione di Ventimiglia in seguito all'innesto della nuova linea.

## Dall'epistolario di Linda Murri.

*(Da un nostro incaricato speciale).*

**Bologna**, 24 ottobre.

NON PUO' GODERE LA VITA FELICE!

Nel luglio del 1899 la Linda è a Bologna e convive col marito ed i figli. Ma la pace non regna ed i coniugi comunicano fra loro a mezzo di lettere.

Il 17, a Cecco, così la Linda scrive:

« Penso con pena che tu soffri il caldo, e darei non so che cosa per poter io spartire e far tornare a te la vita lieta. E' inutile illuderci; io non potrò mai più rendertela tale. Nella nostra natura non vi è un sentimento passionale; è una conseguenza naturale delle due nature nostre affatto opposte e rese ancora più lontane dall'educazione tanto diversa.

« Tutto ho fatto per spegnere in me tendenze ed educazione, perchè l'ideale mio era di rendere felice te ed i bambini, ed in ciò formare la felicità mia; ma che vuoi? Io ci perdevo la vita; la forza morale non è sinistra da eguale forza fisica. E che i bambini debbano perdersi addirittura, posso io pensare con calma? Cecco, tu non puoi desiderare che manchi loro una mamma che, tanto più nelle presenti condizioni presenti, non pensa, non vive che per loro. Io invio a te mille auguri di migliore avvenire. »

OTTIMI PROPOSITI.

Il 20 settembre lo ringrazia di lasciarle i bimbi e gli chiede perdono dei dolori procuratigli, certo involontariamente. Ella non vedrà più in lui il rapitore del suo unico bene. Nello scrivere ciò le trema la mano, ed è commossa per quanto il giorno precedente ebbe a dirle Cecco.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (120)

# I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Non saprei. Ha lasciato Melun qualche giorno dopo la morte del signor Yvonnet, il vostro vicino del Coteau, e dipoi nessuno ne ha più inteso parlare.

— E non ha conservato, che voi sappiate, nessuna relazione con gente del paese?

— No. Credo che nessuno si ricordi neppur più di lui. Non era di qui, non aveva qui nè parenti nè amici, ed è oggi totalmente dimenticato.

— Lo comprendo. Voi avete pronunciato il nome d'Yvonnet. Quel nome vi rimetterà forse in memoria quello d'una ragazza, cui il vecchio redditiere aveva preso in casa qualche giorno avanti la sua morte.....

— Oh! perfettamente, — interruppe il notaio, — una ragazza superba, una serva di campagna che Yvonnet faceva passare per sua parente per meglio nascondere la sua condizione, che doveva essere altra... Si chiamava...

— Calista Marcella.

— Sì.... Ricordo anche che vi fu un mezzo scandalo al mercato e che Cazalis la salvò dalle mani delle pescivendole....

— Precisamente. Ebbene, giudicate della mia sorpresa, della mia stupefazione, anzi: ho creduto di riconoscere a Parigi nella migliore società la ex-governante d'Yvonnet, la serva della fattoria degli Aubiers, più bella ancora che nel passato, ammirata, invidiata, adulata, con un gran nome e tutte le apparenze della ricchezza.

— Non c'è che Parigi per produrre simili miracoli.

— La somiglianza è così evidente che è impossibile ai tratti di due persone differenti. Medesima età, medesima statura, medesimo sguardo, medesima capigliatura, medesima voce. Tuttavia la persona di cui vi parlo vive con una sua zia, una gran dama, e le informazioni che ho prese, alla miglior sorgente, sulla zia, la presentano come una persona del mondo il più aristocratico e portante il più autenticamente il suo titolo di marchesa.

— Strano! Dopo tutto, può darsi che Calista Marcella sia stata una ragazza abbandonata e ritrovata e riconosciuta, quindi dalla sua famiglia. Sono cose che sembrano inverosimili, ma che qualche volta accadono.

— Lo pensai a tutta prima e interrogai quel cosa femminino. Ella nega d'essere stata all'Ospizio, nega d'essere stata serva, nega di aver conosciuto Yvonnet; pretende anzi di non essere mai stata a Melun, di essere arrivata in Francia direttamente dalla Spagna.... Ora io ho il più grande interesse a sapere.....

Il notaio lo interruppe:

— Di Spagna? — disse.

— Sì.

— Come si chiama?

— Antonia di Santa-Cruz e sua zia la marchesa di Sainte-Croix.

Prochasson fece un gesto di sorpresa.

— Santa-Cruz! Sainte-Croix! Ma io conosco quei nomi — mormorò.

Riflettè qualche istante, si picchiò la fronte e ad un tratto chiamò uno dei suoi scrivani.

— Anatolio, — disse, — portatemi la cartella della successione di Santa-Cruz.

— Come! — esclamò Prospero, molto commosso; — vi sono in questo studio le carte della successione Santa-Cruz?

— Sì, — replicò il notaio, — e sono in grado, senza grandi sforzi di memoria e senza mancare ai miei doveri professionali, di darvi su quella successione tutti i ragguagli che potete desiderare.

— Dite, dite subito, mio caro Prochasson; vi ascolto.

Il notaio riprese:

— La famiglia Santa-Cruz è una delle più antiche di Spagna. Essa componevasi, nel 1830, di due fratelli, il maggiore dei quali, il marchese, venne in Francia nel 1834 in seguito agli avvenimenti politici che posero la corona sul capo della regina Isabella. Gravemente compromesso nella guerra civile e temendo di rappresaglie, egli rifiutò di rientrare in Ispagna all'epoca dell'amnistia del 1845; si contentò di riprendere possesso dei suoi beni e si fece naturalizzare francese. Nello stesso tempo volse in francese anche il suo nome e divenne il marchese di Sainte-Croix; qualche anno dopo sposò la signorina di Marius, i cui bianchi destini avrebbero divorato dei milioni. Lui e lei occuparono un'alta posizione alla Corte del secondo impero. Il marchese non aveva più relazione col fratello, che aveva preso moglie e s'era completamente rovinato col lusso e col giuoco. Nel 1860, rimasto vedovo, egli fece sapere al marchese che era deciso a farsi saltar le cervella se non veniva in aiuto a lui ed a sua figlia, di un anno appena d'età. Il marchese di Sainte-Croix non aveva famiglia e volentieri avrebbe adottata la figlia di suo fratello; ma a ciò s'oppose la moglie e allora egli offrì al fratello una piccola proprietà che possedeva a tre miglia da Melun, chiamata Bois-Joli, e una pensione di 6000 franchi.

Il conte di Santa-Cruz, sperando nell'avvenire una brillante posizione per sua figlia, unica erede del marchese, accettò l'offerta del fratello e lasciò Madrid colla sua bambina. Ma quel viaggio fu fatale alla piccola Antonia; ella morì non so in qual villaggio francese, dove il conte aveva dovuto fermarsi per farla curare. Il conte di Santa-Cruz arrivò dunque solo a Bois-Joli, dove visse solitario sino all'epoca della sua morte. Due anni dopo morì il marchese; morì a Parigi lasciando alla moglie tutta la sua fortuna, una cospicua fortuna cui la marchesa dissipò in pochi anni.

Dopo la morte del conte, tutte le carte della sua successione, i suoi titoli, gli atti di nascita e di decesso della figlia, rimasero depositati in questo studio. Ecco come io sono detentore di ciò che si chiama il *dossier* della successione Santa-Cruz.

— Dunque è certo — disse Prospero — che la vera Antonia di Santa-Cruz, nipote della marchesa di Sainte-Croix, è morta all'età di un anno e che il conte non aveva altra figlia?

— Assolutamente certo. Ho molto conosciuto il conte di Santa-Cruz, perchè la pensione che gli passava il fratello gli era pagata dal notaio Thomassin, e più volte fui io incaricato di portargli il denaro del trimestre. Di più, dopo la sua morte, io assistetti all'inventario, e, in quell'occasione, tutte le carte del conte di Santa-Cruz mi passarono per le mani.

— Donde ne risulta — riprese Prospero — che la pretesa Antonia di Santa-Cruz non può essere che un'avventuriera, vale a dire, Calista Marcella! Ah! non m'ero ingannato!

— E' molto verosimile.

In quel momento lo scrivano del notaio, al cui era stato ordinato di cercare il dossier della successione Santa-Cruz, entrò nel gabinetto recando sulle braccia una grande scatola verde. Il notaio s'affrettò ad aprirla, e dopo qualche istante di ricerche lasciò sfuggire un grido di stupore e d'indignazione.

(Continua)

La Linda scrive alla rivale

Il 16 dicembre 1900, alla marchesa R., l'amante del dott. Secchi, la Linda scrive una lettera che definisce «indulgente». Però la scusa di fingere amicizia. Accogliendo le sue proteste dichiara di compatire «con entusiasmo» lo stato «dei suoi nervi». Torna a ripetere che è indulgente con chi ama. La prega di fissarle un appuntamento e conclude con queste sproposito:

«Io ti amai quando ti conobbi, ti amai quando seppi le cose tue senza un solo minuto di fiele, ti amo ora sotto le giustificate tue cattiverie; per questo affetto vero io accolgo come fiorente la lettera tua di stamane, che mi è stata peggio di un fulmine, pronta a credere vero lo ragioni le cose addotte.»

Respingendo lettere ed ambasciate della Linda, questa si rivolge per lettera alla rivale, scrivendole una lettera vibrata e violenta, chiedendo spiegazioni categoriche sul suo modo di procedere.

LA BIANCHERIA DI CESCO.

Avvenuta la separazione, si offre a Cesco di custodirgli la biancheria, ed aggiunge che nella vita sua desiderava una compagnia elevata intellettualmente, buona e nobile. (Esistevano già i rapporti amichevoli col dottor Secchi). Perciò le rincresce e si rammarica a pensare di restar sempre così tristamente solitaria.

«UN UCCELLO NON PUO' VIVERE ASSIEME AD UN PESCE».

Nell'ottobre 1900 dà notizie a Cesco circa la salute, che non è affatto buona: soffre d'insonnia, di sponstezza, di nausee, tanto che è obbligata a rimanere spesso a letto. Non accetta l'accusa di fargli dei dispetti e di trascurarlo scrivendogli poco.

Aggiunge che i figli sono il suo sole, l'unica ragione per cui vive ancora.

«....... Ma lo sai che la differenza profonda è nell'anima e lo sbaglio lo fece chi ci sposò, nè sarà tanto facile spiantare queste montagne o colmare questo abisso che sta fra noi. Potresti tu far vivere allo stesso modo un pesce ed un uccello? Uno di loro muore. Ed io morrei morta in quel senso di smarrimento che mi aveva preso.

«Credi tu che quei bimbi che ora tu trovi buoni, gentili, amanti tanto te quanto me, lo sarebbero se fossero vissuti o vivessero in mezzo alle nostre contese?»

DESIDERA IL «SUO BENE»!

In un'altra lettera diretta a Cesco, che è a Roma agli studi, l'avvisa di averlo raccomandato al Boccelli.

Aggiunge che la lettera le è riuscita perchè scritta col cuore, «Io desidero il tuo bene. E' questa una verità santa.»

X.

# REATI E PENE

## Le lettere che Giovanni Gioli scrisse dal carcere.

Ai primi di dicembre, al più tardi, Giovanni Gioli comparirà dinanzi ai giurati per condotta della Eccellentissima Sezione d'accusa, la quale non si credette autorizzata di sottrarre ai giudici naturali questo singolare delinquente, accettando le conclusioni defensionali per il suo perpetuo ricovero in un manicomio. Di tutte le affermazioni peritali su Giovanni Gioli, di tutte le risultanze d'istruttoria abbiamo largamente riportato quanto era più che necessario a ricostruirne la figura fisica, morale e giudiziaria. Ci pare nondimeno utile, a viepiù far conoscere le diverse sfaccettature di questo strano carattere di criminale, riportare alcuni brani delle lettere ch'egli, con una frequenza quasi eccessiva, inviava dal carcere ai suoi genitori ed all'avvocato suo difensore Roberto Ciarotti.

Sono queste lettere vergate con una calligrafia quasi infantile, piuttosto grossa, tonda e di mano tremante. Però non è del tutto irregolare nè troppo manierata. Qualche iniziale è più accurata, anzi parrebbe che il Gioli si sia compiaciuto di trastullarvisi intorno con fregi e ghirigori.

In quanto al contenuto poco le une variano dalle altre, sebbene scritte in epoche differenti. La nota predominante è però un'affettuosità premurosa verso la mamma ed il babbo, ma più specialmente verso quest'ultima. Sovente parla di pentimento e fa promesse d'emendarsi, ma in un tono dimesso, quasi infantile, come d'un bimbo in castigo per qualche monelleria. Poi il bisogno fisico di mangiare, il basso istinto animale d'essere sazio e quindi la nota materialista finisce di predominare su ogni altro sentimento, ed allora insiste sulla stessa nota per lui dolorosa: l'appetito vorace in rapporto affatto inverso colla esiguità del vitto somministratogli.

La grammatica e la sintassi sono in questo interessante corrispondenza dell'assassino poste veramente a tortura, ma nondimeno egli si spiega con una discreta chiarezza e sempre intelligibilmente.

Il 27 maggio, venti giorni dopo il suo arresto, scrive ai cari genitori: «Fatemi sapere delle vostre salute, voglio sapere se non mi siete più vostro amato figlio Giovanni, che tante volte penso voi; voglio farvi sapere che buoni libri leggo, belle che sia in carcere. Cara madre Domenica fatemi un piacere venitemi a trovare tanto io penso a voi ed al babbo ed i lavori cose pei fare tutti da te sola.»

E' questo un pensiero che lo crucia assai e che insistentemente affaccerà poi in molte sue lettere. Nella stessa missiva racconta che vuol domandare la libertà provvisoria per 15 giorni. E poi «vieni, vieni sicuro. Avete dimenticato vostro figlio Giovanni, vieni tanto prendercl camicia sporca che quella che ho in dosso è imprestata.» Ed alla fine della lettera avverte la mamma che si trova nella cella N. 104. «Tanto penso voi, cara madre ed babbo, non fo che piangere. Qualche volta di notte voi e il babbo sogno siete venuti trovarmi..... Addio cari genitori.»

Il 10 giugno scrive al suo avvocato per ringraziarlo che ha accettato la sua difesa in quella causa. Gli raccomanda di fargli sapere notizie del babbo, d'avvertire la mamma che un notte è stato male assai e che fu visitato da Lombroso, che ha fame e che ha bisogno di qualcosa di mangiare e di nuovi indumenti, chè quelli che ha addosso sono tutti strappati. E conclude: «Pensa quello e fatto ma non farò mai più quella roba li mi sono pentito quello che è fatto.»

I genitori non rispondono al figlio assassino, nè si recano a visitarlo. Egli se ne duole assai. «Perchè non si fatto nessuno notizie del mio caro babbo tanto desiderare sapere se il mercato malato o già guarito, perchè non sei venuta portarmi da mangiare. Pentito quel che è fatto e non mai quello bestialità che ho fatto farò più. Io fatto avere grandi dispiaceri voi e al babbo, tanto penso notte e giorno. Cara madre so che tanto lavoro da fare come puoi fare da te sola.»

Ed il 24 giugno scrive ancora alla madre: «Fatemi sapere delle notizie del babbo se sta meglio..... So di fatto avere grandi dispiaceri a te cara madre al babbo e spero non farò mai più quello che o fatto sei sono pentito.» Sempre insistendo nel desiderio che la mamma gli rechi qualche cosa da mangiare, descrive i suoi pasti.

«Alla mattina mi danno niccone, ma ne procuro mezzo per la sera. La minestra non (soltanto) a mezzodì. Alla sera pane e acqua fresca.....» Si lamenta della solitudine del carcere: «Tutti i giorni dico santo rosario e prego per te, cara madre e anche caro babbo. Se cara madre che hai tanto lavoro da fare come poi farlo te sola..... Addio; cara madre, addio sono tuo figlio amato Giovanni quest'anno ricorrendo mio giorno onomastico passo in carcere..... pazienza mi rassegno per tutto quello o fatto.»

Del lungo silenzio dei parenti e del loro abbandono il Gioli s'indispettisce, ed il 29 agosto scrive: «Cara madre. Fra poco vedremo son tre mesi e non ho veduto persona.» E in altra del 26 settembre muove vari rimproveri ai suoi genitori: «Sono già fuo sperso; spero tu cara madre verrai trovarmi e portare qualcosa da mangiare. Vedo che scritto tante volte voi cara madre non mai fatte nessuna risposta come vi ho sempre detto che mi facessi sapere notizie mio caro babbo. Vedo vostro figlio Giovanni trattato proprio chiome un cane.»

E l'assassino termina l'ultima sua missiva con il suo grido prepotente di affamato: «Portami almeno qualche cosa da mangiare!»

Cint.

## Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 15,45: Continuano i testi.

Il capo-stazione *Antonino Bellanca* viaggiò col treno con cui viaggiava Notarbartolo la sera in cui fu assassinato. Il teste ricorda che aveva notato che in taluni punti il treno aveva subito insoliti rallentamenti. Ciò gli fa supporre che possa esservi stata complicità da parte del personale ferroviario. Egli narra che a Bologna due giovani siciliani, ignoti a lui, lo avevano invitato a non deporre.

*Gennaro Gumipa*, delegato a Villabate, si persuase, anche per confidenze fattegli da certo Lomonaco, che gli attentati alla vita del pregiudicato Filippello si allacciarono col delitto Notarbartolo. Avendo il Lomonaco narrato la sua confidenza a Palizzolo, fu prima perseguitato, poi assassinato.

*Palizzolo* protesta che non ebbe mai la confidenza col Lomonaco e che, se l'avesse avuta, avrebbe avvertito il questore.

Si interroga l'avv. *Tommaso Mercadanti*. Questi riferisce i risultati dell'inchiesta per il delitto.

L'udienza viene tolta e rinviata a lunedì.

# Arti e Scienze

## *L'avversario* di Capus e Arène

(*Per telefono alla* Stampa).

**Parigi**, 24, ore 9,20.

Il pubblico della *Renaissance* era ieri quale lo meritava una commedia di Alfredo Capus ed Emanuele Arène; per di più era un pubblico molto ben disposto, inspirato a molta simpatia per gli autori. La trama della commedia *l'Avversario* non è affatto complicata.

Maritata a Maurizio Darlay, avvocato abilissimo, ma che il disdegno della *réclame* allontanò dal Foro, Marianna ha ogni ragione per essere felice, e lo sarebbe se non frequentasse un'insopportabile signora, certa Bréautin, che ha la pretesa di tenere un salone politico e letterario e che si sforza di far diventare ministro il suo degno consorte, dando tutt'attorno a sè l'esempio dell'ambizione e della ciarlataneria.

Darlay non ama quest'ambiente, e ciò indispone contro di lui sua moglie, benchè ella sappia di avere un marito raro, che non la inganna, che l'ama, che è intelligente, probo e studioso. Si trova ella in questo stato d'animo quando nel salone della Bréautin fa la conoscenza di un giovane avvocato, Langlade, il quale la perseguita colle sue premure e che finalmente, avuto modo di trovarsi un istante solo colla Darlay, le fa una dichiarazione in regola. La signora, dapprima indignata e fingendo di esserlo, mette a posto l'audace giovane; ma a poco a poco, dominata dalle preghiere amorose, l'ascolta; l'ascolto abbastanza perchè essi vengano osservati, perchè si chiacchieri e il signor Darlay, mal destro, troppo tardi prudente, intervenga, imponga la sua volontà e dichiari a sua moglie che bisogna rinunciare a questo mondo pericoloso e fittizio, e seguirlo alla campagna in una villa sulle rive della Senna.

— Alla campagna nel mese di maggio!? Siete pazzo! — esclama la signora.

Ma dinanzi alla volontà che si afferma, la donna si ribella ed invita dinanzi al marito nella villa la signora Bréautin e tutti gli amici del salone.

— E Langlade? — dice Darlay, che ama il giuoco largo. — Bisogna invitare anche Langlade.

E lo si invita così bene che al terzo atto, che ci trasporta nella villa, Marianna è diventata l'amante dell'avvocato Langlade.

L'amante è qui parola poco esatta; in realtà la signora Darlay, per spirito di rivolta e di vendetta, anche per la noia, si è recata a Parigi e, senza amore, senza piacere, una volta, una sola volta si è data a Langlade.

Passata l'ebbrezza, disgustata, accorgendosi — veramente un po' tardi — che ama suo marito (tanto più che questi sta diventando un uomo celebre per avere pubblicato un libro interessantissimo di storia), Marianna vorrebbe cancellare l'ora della colpa, sfuggire alla singolare obbligazione che lega all'amante la donna adultera; ma l'amante reclama i suoi diritti, afferma il suo amore e il suo possesso; e lo afferma così bene che tutti se ne accorgono, anche il marito.

Allora comincia una serie di scene dolorose e discrete, che sono certamente fra le migliori che siansi viste in teatro. E forte di dolore, di tristezza, di volontà, Darlay strappa alla moglie, che si dibatte, il suo deplorevole segreto.

La situazione così impostata diventava difficilissima. E il pubblico fu edito per un istante dal vago timore che gli autori cadessero in un possibile errore: un suicidio, un duello o che so io.

Ma Capus sa trovare di meglio: no, Darlay non si fracasserà la fronte — ohimè! inecerato — nè ucciderà Langlade, o per lo meno non subito; ma semplicemente, sotto il pretesto di incompatibilità di carattere, ed assumendo sopra di sè tutti i torti, divorzierà da Marianna, che sarà allontanata e rinviata a sua madre.

Marianna piange e supplica; essa ama Maurizio; non sapeva di amarlo tanto ed è stupefatta del proprio dolore e delle proprie lagrime.

Questo fatto è nuovo e va profondo all'animo; fra quei due esseri, che si amano e che un minuto, materiale separa irrevocabilmente, il dialogo è tragico e striugente.

Maurizio già incomincia a piegare, quando la madre di Marianna entra, sorprende la scena, si informa e, supponendo che si tratti di un'infedeltà del marito, si sforza alla moderazione di inclinare al perdono la figlia.

— Vedi, — le dice, — noi affermiamo sempre che l'infedeltà del marito vale quella della moglie; diciamo ciò per ragionarlo, ma in realtà non è così. Ah! se fossi tu che hai agito male, allora sì, egli non potrebbe perdonarti!.....

E su queste parole di donna onesta, che separano per sempre i due sposi, cade la tela, lasciando sconsolati i due sposi, che il loro mutuo amore non impedì di essere e restare avversari.

Tralascio gli episodi; è inutile dire che gli autori ci presentarono una serie di tipi curiosissimi e bene presi, di sconcerto pieno di verità. La commedia ottenne un pieno successo. Sarà desso duraturo? Sarà semplicemente tale anche all'estero? E' veramente un po' difficile precisarlo. Ad ogni modo conviene dire che alla riuscita del dramma contribuì grandemente l'esecuzione, sopra tutto per parte della signora Brandès, l'ex-prima attrice della Comédie Française, e Guitry, che nello stesso teatro era lo scorso anno direttore di scena.

PER IL CENTENARIO ALFIERIANO

## Isidoro Del Lungo a Torino.

Isidoro Del Lungo, l'illustre accademico fiorentino della Crusca, è oggi nella nostra città, e, invitato dal Comitato torinese per le onoranze alfieriane, commemorerà il grande tragico nel teatro Vittorio Emanuele.

Salutiamo con riverenza il dotto ed insigne letterato, che ci viene a ridire le parole nobilissime che otto giorni or sono già illustrarono nella Sala dei Cinquecento, in Firenze, la figura e le opere di Vittorio Alfieri; e gli siamo grati, e con noi pure, crediamo, gli sarà grato il pubblico, che accorrerà oggi ad ascoltarlo, per questo segno di squisita cortesia con cui egli volle associarsi, compiendolo, alle onoranze che Torino tributa oggi al Poeta nazionale.

Un discorso di Isidoro Del Lungo darà ovunque un'occasione di singolare attrattiva non solo per tutti gli studiosi che ricordano la sua profonda dottrina critica e letteraria, e le ammirabili indagini sulla lingua e sui nostri classici, tra cui quella sul Poliziano e su Dino Compagni gli acquistarono saldissima fama di dotto critico e di elegantissimo scrittore. Oggi la parola di Isidoro Del Lungo, intesa a ricordare e ad onorare Vittorio Alfieri, deve essere accoltata da quel più vasto e vario uditorio per cui il ricordo del Poeta civile è un dovere cittadino.

La commemorazione, rammentiamo, comincerà al teatro Vittorio Emanuele alle ore 15.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130

## Apertura dell'Esposizione di crisantemi

**La visita della Regina madre.**

Ieri, alle ore 14, venne aperta al pubblico l'annuale Esposizione di crisantemi, organizzata dalla Società orto-agricola del Piemonte, nel recinto dell'antico mercato del vino in via Rossini.

S. M. la Regina madre, la quale aveva fatto preannunziare una sua ben gradita visita alla Mostra, giunse dal castello di Stupinigi verso le 15,15, in vettura scoperta. L'accompagnavano il conte Gazelli e la duchessa Massimo. Il suo arrivo fu salutato dalle note della Marcia Reale, sonata dalla Musica del 25.o fanteria.

All'ingresso del recinto S. M. fu ricevuta ed ossequiata dal presidente della Società orto-agricola, cav. Innocenzo Radaelli, e dal vicepresidente cav. Giuseppe Roda, i quali le fecero da guida nel breve giro della Mostra.

S. M. si fermò dinanzi alle singole mostre, ammirando i migliori esemplari floreali e chiedendo ripetutamente spiegazioni agli espositori. Verso le 16,45 S. M. prese congedo, e risalita nella vettura fece ritorno a Stupinigi.

Anche la Mostra di quest'anno, benchè non molto vasta, è tale da interessare vivamente i numerosi amatori del crisantemo, per le numerose varietà. Bellissima la raccolta di crisantemi esposti presentati dal Baller Pietro e dal barone J. Vitta; le collezioni di *dahlia cactus* del cav. Roda e del signor Negro; e le collezioni di ciclami in vasi dei Gullino e del Tione, di cui si ammira pure una svariata raccolta di piante ornamentali. Attira altresì l'attenzione dei visitatori una bella collezione di *begonie bulbose*, presentata dal Chioso Emanuele.

La mostra più numerosa è quella, però, del Destin.

Di espositori di frutta vi è soltanto in quest'anno il signor Radaelli, con una bella collezione di pere e di mele.

La Mostra comprende pure una sezione di arredi per giardini e serre.

**Per gli operai delle Officine carte-valori.** — Ci telefonano da Roma, 24, ore 16,10: Il ministro Di Broglio ha concertati i provvedimenti per migliorare le condizioni del personale operaio delle Officine carte-valori in Torino. Con questi provvedimenti tutti gli operai indistintamente avranno un aumento sulla mercede giornaliera dal 20 centesimi ai 50.

Il bilancio dello Stato verrà così gravato di una spesa di cinquanta mila lire.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero gli onorevoli Cabrini da Milano e Vigna da Asti. L'onorevole Chiappero, arrivato da Roma, riparti per Saluzzo.

**La miracolosa caduta di un'ammalata da un quarto piano.** — Certa Veglio Paolina, d'anni 54, da Casale Monferrato, donna di servizio presso la famiglia Versellone, in via Gioberti, 56, piano 4.o, essendo affetta da malattia nervosa, da qualche tempo era degente in letto.

Ieri, lasciata alle ore 13,20, la Veglio fu assalita più crudamente dalla sua malattia, ed essendo momentaneamente sola in casa, si alzò dal letto e si recò, in camicia, sul balcone prospiciente via Vagnone; poi, scavalcata la ringhiera, si precipitò nel vuoto. Ma la povera donna, anzichè cadere nella via, quasi miracolosamente cadde sopra un balcone del secondo piano, rimanendo, pare impossibile, in piedi.

La signora Bolognini Chiara, occupante l'alloggio corrispondente al balcone, rimase non poco sorpresa di tale avventura, e s'affrettò a portare aiuto alla poveretta. Chiamò la portinaia ed un congiunto; fra tutti portarono l'ammalata nella sua camera, prodigandole i primi soccorsi. Recatosi poi sul luogo un sanitario, questi riscontrò sulla Veglio solo, il per il, una contusione al ginocchio destro e la distorsione del piede sinistro. Medicatala provvisoriamente, una guardia municipale la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata.

**Incendio in un negozio da modista.** — Poco prima delle ore 20 di ieri si manifestò il fuoco nel negozio da modista esercito da Facchini Clarinda, in via Cavalleriza, 4. Siccome il negozio era già chiuso e la proprietaria era assente, alcuni passanti che s'accorsero dell'incendio sfondarono la porta e penetrati nell'ambiente, in breve tempo spensero il fuoco, di modo che, quando giunsero i pompieri della Sezione di Vanchiglia, l'opera loro non fu più necessaria. Si ignora la causa dell'incendio, che produsse, sebbene subito spento, un danno di qualche centinaio di lire; però la proprietaria è assicurata.

**Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle 13,30, sul corso Re Umberto (angolo corso Duca di Genova), col seguente programma:

Marcia *La parola del 14 marzo*, D. Mercato — Sinfonia di festa, Frank — Fantasia originale, A. Ponchielli — Ballabili nell'opera *Amleto*, A. Thomas — Polca caratteristica *La delizia dei giovani*, G. Vaninetti.

## STATO CIVILE DI TORINO

*24 ottobre 1903.*

NASCITE: 24, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI: Baglioni dott. Luigi con Ceretti Gemma — Boffa Alfredo con Guglielmi Maddalena — Bonini Bernardo con Bono Irma — Carrezzo Giuseppe con Vallò Maddalena — Castagneri Giovanni Battista con Travaglia Enrichetta — Cerruti Angelo con Paparello Albina — Cestari Antonio con Dolce Costanza — Chignoli Carlo con Fiocero Maria — Divia Secondo con Argano Luigia — Falchero Paolo con Griselli Margherita — Ferrero Giuseppe con Boggio Maddalena — Franco Giuseppe con Gamberteglia Emilia — Gattino Ernesto con Bosio Maria — Malinverni Emilio con Gamba Teresa — Mijno Domenico con Milano Maria — Monaco Pietro con Torino Clara ved. Viola — Monzo Giovanni Battista con Grosso Maria — Peno Giacomo con Fornaro Maria — Paulasso Francesco con Borello Maria — Piscione Giuseppe con Bezzo Caterina — Rua Giovanni con Musesso Costanza — Scasso Giuseppe con Nosetto Orsola ved. Morello — Secco Ferdinando con Listello Lucia ved. Fanti — Serra Angelo con Marietti Anna — Majani Adolfo con Garloglio Giuseppa.

MORTI: Giorello Giulia (ved.) n. Vassallo, d'anni 25, di Gorrino, casalinga, piazza Borgo Dora, 15. Savarro Maddalena, id. 13, di Bergamasco Bebo, maestra, via Valperga Caluso, 28.

Beruti Primo, id. 25, di Torino, pensionato ferrovie, corso Duca di Genova, 10.

Tartara Francesco, id. 62, di Alessandria, pensionato municipale, via Monferrato, 11.

Nejrotti Ottavia n. Pasori, id. 65, di Moncalieri, giardiniera, via Trinità, 25.

Cravesio Virginia n. Ninia, id. 70, di Torino, giard.

Perbiura Teresa n. Orelia, id. 26, di San Mauro Canavese, contadina.

Osti Domenica (ved.) n. Burro, id. 73, di Chieri, cas.

Perino Emilia n. Zancone, id. 27, di Poirino, casal.

Durando Angela, id. 56, di Villa., sarta.

Porta Carlo, id. 68, di Mongrando, muratore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 al 24 ottobre:

| | |
|---|---|
| Rolotti Pietro, meccanico con Ambrogio Anna. | |
| Carpegna Eugenio, contad. » | Panelaro E., sarta |
| Cicchetti Oreste, argen. » | Andruano Teresa. |
| Lussardi Enrico, macell. » | Lupo Luisa, operaia. |
| Reale Vittorio, tornitore » | Ramella Vincenza, tess. |
| Belmondo Giulio, liquor. » | Arminoglio Paolina. |
| Giri G. B., segatore » | Saracco M., sarta. |
| Calva Angelo, famiglio » | Marengo C., sarta. |
| Siggarotti U., uff. postale » | Cattaneo M., ans. tel. |
| Moretta Michele, murat. » | Gariglio Caterina. |
| Bisotti Pietro, cameriere » | Caligaris E., cameriera. |
| Ilrocco G., frenatore ferr. » | Heggione A., contadina. |
| Ostengo Michele, ing. » | Borello Bianca. |
| Dianpre Pietro, mecan. » | Brusa Maria, maestra. |
| Corneili Michele, ternit. » | Fenoglio Carolina, sarta. |
| Scuto Gio. Batta, cont. » | Mossetto Maddal., cont. |

# ULTIME NOTIZIE

## Supposizioni, dicerie e commenti sulla crisi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,50:

Il *Messaggero* dice che se sarà possibile una intesa tra Giolitti e i capi dei gruppi radicale e socialista circa le spese militari, riservandosi come base l'attuale maggioranza, Giolitti includerebbe nel Ministero due radicali ed un socialista. Il *Messaggero* crede di sapere che Giolitti espresse ad un amico il desiderio di avere a collaboratore Turati, ma che questi declinerà l'offerta per ragioni personali, pure promettendo l'appoggio dei suoi amici. Il *Messaggero* dice che Turati non sarebbe alieno dal vedere i socialisti al potere, ma in questo caso, sarebbe la volta di Bonomi.

Il *Messaggero* dice che il Re tornerà a Roma appena formato il nuovo Ministero.

L'*Avanti* dice che la crisi sarà laboriosa: le maggiori difficoltà verranno a Giolitti sulla scelta dei titolari delle finanze e degli esteri. «Giolitti porrebbe Luzzatti al tesoro, Alessio alle finanze, Morin agli esteri, De Marinis, sottosegretario. Ma le proposte di Giolitti non sono ancora ben definite. Si assicura che oltre a Giolitti e Morin, probabilmente faranno parte del Ministero Luzzatti, Alessio, Stelluti-Finocchiaro Aprile, Pedotti o Pistoia, e Ronchetti. E' probabile che martedì Giolitti possa avere formato il nuovo Gabinetto.»

L'*Esercito* dice che Giolitti non accoglierà nel suo nuovo Gabinetto alcuni di coloro che fecero parte del Gabinetto dimissionario.

La *Tribuna*, nell'articolo di fondo, si compiace che i giornali di così diverse tendenze come la *Perseveranza*, il *Corriere della Sera*, il *Secolo* abbiano invocato un Ministero Giolitti. «Questa concordia — dice — è segno della progredita educazione politica.»

Il *Messaggero* dice: «Si ritiene che alla conferenza Giolitti-Bianchieri fu escluso la politica; o che si parlò solo della Cuneo-Nizza, che tanto interessa Bianchieri.»

L'*Italie* dice che in seguito alla crisi sono arrivati a Roma un centinaio di deputati, ed altri ne arriveranno, dando così un po' di vita a Montecitorio.

## Un altro Giubileo religioso?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,35:

Il *Giornale d'Italia* assicura che, in occasione del prossimo cinquantenario della fondazione del dogma dell'Immacolata Concezione, il Papa indirà un Giubileo.

Secondo l'*Italie*, il Papa avrebbe intenzione di nominare monsignor Falchi segretario concistoriale.

## L'inchiesta sul servizio telefonico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che i risultati dell'inchiesta ordinata da Galimberti in seguito ai reclami pervenutigli da ogni parte d'Italia, e specialmente dai centri commerciali ed industriali, riguardo al servizio telefonico, non sono ancora ben noti. Si sa però che sono importanti riguardo all'erario ed al pubblico.

## Congedo di classi di soldati.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,45:

L'*Esercito* dice che il Ministero della guerra ha determinato per il 30 novembre l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria colla ferma di 3 anni, compresi i volontari ordinari, e quelli della classe 1881 designati colla ferma di 2 anni appartenenti alla cavalleria.

## Una banda del Mad Mullah bombardata da una nave italiana.

Aden, 24 (*Stefani*). — Trovandosi l'incrociatore italiano *Lombardia* nelle acque di Illig, le imbarcazioni della nave furono accolte a fucilate dalla gente del Mad Mullah, che aveva occupato il ciglione prospiciente sulla dirompata della costiera. Due indigeni a bordo delle imbarcazioni furono feriti. La *Lombardia* bombardò la banda del Mad Mullah e la costrinse a ritirarsi verso l'interno. La città di Obbia si ritiene però sicura. Niuna novità nel Benadir.

## L'estradizione di Machetto.

Ci telegrafano da Ginevra, 24, ore 20:

Stamane l'Autorità svizza a ha condotto alla frontiera italiana, a Chiasso, per consegnarlo alle nostre Autorità, quel tal Machetto, che, affetto da mania antireligiosa, nell'inverno scorso faceva scoppiare una bomba nei pressi della cattedrale di questa città.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 24 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,7; ore 15: 734,3; ore 21: 737,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 0,8 — Massima + 18,8

(*Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 24: + 16.0

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 4.1

## BORSA DI TORINO. — 24 ottobre

*Godimento dal 1° luglio.*

Rendita 5 0|0 lorda: corso medio d'uff. 103 60.

Rendita 4 0|0 netta: prezzi corr. 103 20.

*Godimento dal 1° ottobre.*

Rendita 4 1|2 0|0 netta: corso med. d'uff. 101 90.

*Godimento dal 1° luglio.*

Rendita 3 1|2 0|0 netta: corso med. d'uff. 101 60.

Rendita 3 1|2 0|0 (piccole rendite di L. 140) prezzi nominali 101 90.

Rendita 3 1|2 0|0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 102.

*Godimento dal 1° ottobre.*

Rendita 3 0|0 lorda: prezzi nominali 74 10.

**Cambio ufficiale.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | danaro | 99 92 1/2 | — | lettera | 99 92 1/2 |
| Svizzera 4 | » | 99 90 | — | » | 99 70 |
| Londra 4 | » | 25 10 | — | » | 25 12 |
| Germania 4 | » | 122 90 | — | » | 123 — |

Rendita 5 0|0 lorda: per c. 103 [illegible].

Rendita 5 0|0 per f.c. 103 10.

Rendita 4 1|2 0|0 netta per c. 101 90, 101 97 1/2.

Rendita 3 1|2 0|0 netta per c. 101 90.

Rendita 3 1|2 0|0 per f.c. 101 95.

*Prezzi dei valori per fine corrente*

| Azioni | | | Obbligazioni (p. c.) | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1077 — | 1078 50 | C.F.S.P. 3 0|0 | 519 50 | — — |
| | 1079 — | — — | C.F.S.P. 4 1|2 | 509 50 | — — |
| B. Comm. | 774 50 | 775 50 | C.F.B. Nap. | 490 — | — — |
| Cred. It. | 574 — | — — | C.F.B. It. 4 1|2 | 507 — | — — |
| B. Sconto | 180 — | — — | Id. 4 0|0 | 507 — | — — |
| Ferr. Mer. | 672 — | — — | Ferr. V. E. | 371 50 | — — |
| Ferr. Med. | 460 — | — — | Ferr. Sarde 0. | 362 — | — — |
| Rubattino | 510 — | 508 — | Ferr. It. 3 0|0 | 358 50 | — — |
| | 507 — | 508 — | F. Sic. 4 0|0 | 516 — | — — |
| Pellami | 314 — | — — | F. Sec. Sarde | 510 50 | — — |
| | | | Ferr. Merid. | 348 50 | — — |
| | | | Tram. Tor. | 461 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 24 ottobre. — Il mercato non fu stamane peggiore dell'ultimo di ieri, ciò che giova a dimostrare come le posizioni siansi modificate e non gravitino più tanto sulla liquidazione, che il denaro occorre abbondantemente senza eccessive pretese.

Difatti il mese per la Rendita oscillava da massimi 37 1/2 a 40, poi valori dal 5 al 5 1/8, rimanendo più miti pei valori ferroviari, così confortati onde loro dobbiamo troppo accentuata senza motivo noto.

Nè per la Mediterranea sarà certo reputata senza validità al reparto il dividendo stabilito in sole L. 15, come l'anno scorso, mentre sarebbe apparso strano ciò che un dividendo maggiore alla vigilia delle nuove Convenzioni.

Il cambio è irremovibile sulle 99 875.

**Bordino.** — 24 ottobre 1903, ore 17.

Parigi: Italiane, apertura 103 55; chiusura 103 52; colà si pendeggiano ossia il ribasso da ieri, che riescono a portare qui il denaro della Rendita per fine corrente a 103 45.

Pei valori solo degno di nota il contegno della Banca d'Italia, che lottano e riacquistano la 1080 fino a 1082, vincendo i soliti realizzi.

Il resto poco attivo su corsi sempre inferiori a quelli delle altre piazze.

La settimana chiude pertanto poco brillantemente; ma le condizioni del mercato nostro si sono fatte assai migliori, e non è impossibile fors'anco in liquidazione vedere corsi meno depressi.

Rendita Italiana 5 0|0 103 45, 103 475.

» » 3 1|2 0|0 101 85.

Azioni Banca d'Italia 1081, 1082.

» Meridionali 670, 669.

» Mediterranee 465, 463, 462 1/2.

» Banca Commerciale 774 1/2.

» Credito Italiano 575.

» Rubattino 500.

» Nebiolo 243, 242.

**Cambio ufficiale** per il 26 ottobre L. 100

» » settimanale » 100

## MERCATI DELLE UVE.

(*Dispacci della Camera di commercio di Torino*).

**24 ottobre.**

**Alba** — Dolcetti Mg. 550, da L. 2 20 a 2 60.

Barbera Mg. 150, da L. 2 35 a 2 60.

Neirani Mg. 850, L. 2 20 a 2 10.

Nebiolo Mg. 3700, da L. 2 60 a 2 90.

Draggio Mg. 2800, da L. 2 25 a 2 10.

**Chieri** — Freisa Mg. 700, da L. 2 00 a 2 25.

**Torino** — Uvaggio Mg. 2650, da L. 2 90 a 3 20 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 24 ottobre 1903.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 81 | 71 | 62 | 18 | 10 |
| Bari | 38 | 69 | 53 | 90 | 30 |
| Firenze | 86 | 70 | 81 | 3 | 89 |
| Milano | 4 | 45 | 21 | 2 | 35 |
| Napoli | 73 | 82 | 96 | 20 | 61 |
| Palermo | 58 | 71 | 66 | 40 | 54 |
| Roma | 42 | 20 | 55 | 64 | 34 |
| Venezia | 65 | 79 | 24 | 14 | 63 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica), ore 20,30: *Germania*. — L. 3.

Alle ore 15: Commemorazione su Vittorio Alfieri tenuta dal prof. Del Lungo.

CARIGNANO (Comp. Sichel-Ciarli-Gonati), ore 20,40: *Rompe Itpaio*. — L. 2 70.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 15: *I Rantzau*. — Ore 20,45: *Diritti dell'anima*; *Cavalleria* e *C.ia*. — L. 2 70.

BALBO (Comp. d'operette E. Tomba), ore 15,30: *La Festa allegra*. — Ore 20,45: *Orfeo all'Inferno*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casaliberti), ore 15,30: *A basta vestiot ben*; *L capotin 'd madama*. — Ore 20,45: *I Spaciafornel*; *Madama Quat Sold*. — L. 0 50.

TORINESE, ore 15,30: *Lorenzino De' Medici*; *Una tazza di thè*. — L. 0 40.

SCRIBE, ore 15,15: *Teresa Mistriera*. — Ore 20,40: *Una Causa celebre*. — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 7 Castel del Diavo*. — L. 0 60.

ESPOSIZIONE DI CRISANTEMI, FRUTTA, ecc., dalle ore 8,30 alle ore 17, nel locale dell'antico Mercato del vino (via Rossini).



Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (62)

## Sorelle nel dolore

ROMANZO

**di GIULIO DE GASTYNE**

Il pensiero solo di volor spogliare suo marito — anche se non ci riusciva — bastava a Paolo per giudicare il fondo della sua anima, e lo spaventava la profondità dell'abisso di bassezza che vi scopriva.

Oh! volerla tanto in basso, quando lui l'aveva posta tanto in alto!

Era una nuova e terribile delusione, più terribile, forse, di tutte quelle che aveva già avuto.

Le dolci da quelle dolorose riflessioni la voce di Susanna che diceva:

E se ella ritornasse quando tu non ti trovassi in casa, che dovrei fare?

— Ti autorizzo, quand'ella ti parlasse come t'ho già parlato, a farla accacciare dai servitori.

— E se venisse accompagnata da un avvocato?

— In tal caso direi di aspettarmi e sarò io che scaccerò di qui lei e lui.

Susanna fece un gesto di soddisfazione. Aveva manovrato bene, la perfida, ed era sicura, ora, d'averla vinta colla moglie legittima.

In luogo di volgere a suo danno, l'incidente che l'aveva spaventata poteva essere, al contrario, a tutto suo vantaggio. Ella non avrebbe più gran che a fare, ora, per decidere Paolo a domandare il divorzio. Ella uscì dalla camera del suo amante lasciandolo come accacciato da quanto aveva appreso. Ah! se egli avesse potuto indovinare che ciò che Susanna gli aveva detto era tutto una menzogna e quanto era lontana la povera Lucia dalle idee che egli le supponeva!

IX.

Non s'era ancora calmato in Paolo il furore suscitato nel suo animo dalle accuse menzognere della sua amante, e si rimproverava di essere stato sul punto di lasciarsi di tal nuovo ingannare, di essersi fatto su sua moglie, che era decisamente una scingurata creatura, altre illusioni, quando gli rimisero un biglietto di visita che portava il nome di Andrea d'Equerilly.....

Andrea d'Equerilly?..... E gli non conosceva nessuno di quel nome e stava guardando il biglietto, quando una porta si aprì ed Andrea comparve sulla soglia.

— Sapevo bene — disse egli entrando — che avreste rifiutato di ricevermi, e siccome bisogna assolutamente che vi parli.....

Paolo, assorto nei suoi pensieri, non aveva udito la porta aprirsi; al suono di una voce alzò gli occhi e subito riconobbe nel giovane che entrava colui che aveva intravisto nel giardino della casetta di Bois Colombes e che aveva preso per l'amante di sua moglie.

La vista di quell'uomo, il cui ricordo gli era rimasto tanto odioso, esasperò ancora il suo furore. D'un balzo egli fu presso l'imprudente che osava presentarsi al suo cospetto, colla mano levata per schiaffeggiarlo.

— Voi! — esclamò — voi osate venir qui!.....

Andrea gli fermò il braccio.

— Ci batteremo, — disse, — se lo desiderate. Vi darò tutte le soddisfazioni che vorrete, ma prima dovete ascoltarmi. E' per lei che vengo a parlarvi, non per me.

— Per lei, — gridò Paolo di Vimeux, viepiù adirato, — per quella donna che è venuta qui per rubarmi la metà della mia fortuna, che ha avuto l'audacia, dopo ciò che ha fatto, di voler scacciare da questo palazzo, che è mio, la donna che vive presso di me, che mi è devota, che mi ama!

Udendo quelle strane parole, di cui non comprendeva bene il senso, Andrea rimase quasi sbigottito e quasi dimenticò ciò che voleva dire..... Tuttavia, dopo un istante, balbettò:

— Ma è di vostra moglie, della signora di Vimeux che volete parlare? E' la signora di Vimeux che accusate?

— Non è ella venuta qui, in questo palazzo?

— Vi è entrata perchè l'hanno portata. Era svenuta..... era svenuta vedendo lo sguardo di disprezzo che voi le avete gettato passandole da canto, nella vostra carrozza..... Ella veniva da voi, fidente, felice di ritrovarvi, dopo di avervi tanto atteso, tanto pianto!

Paolo guardò attentamente l'uomo che gli parlava.....

— Ah! — esclamò — siete venuto qui per prendervi giuoco di me? Non vi basta l'ingiuria fattami?.....

— Non v'ho fatto ingiuria — rispose Andrea — e nessuno ve n'ha fatte. E' ciò che vengo a dirvi, che vengo a gridarvi. Vostra moglie non vi ha tradito, come voi credete. Se sapeste in quale stato quella povera donna è ritornata dopo d'essere stata da voi respinta e insultata dalla vostra amante! Accusarla di venire a reclamare la sua parte della vostra fortuna, quand'ella darebbe cento fortune come la vostra per un vostro sguardo, per una vostra parola, per un vostro sorriso. Ah! la conosco bene, io! Conosco il suo cuore... So quanto vi ama... Non sono stato il confidente, l'unico confidente delle sue ore di dolore?

— Ma — disse Paolo che credeva di sognare — voi siete il suo amante.

— Non sono il suo amante. Vostra moglie non ha mai avuto amante..... Mai un giorno ella ha cessato d'amarvi.

— Ma, quel bambino che ho visto?

— E' mio figlio.

— Vostro figlio?

— Sì, figlio mio e di Celeste, la sorella di vostra moglie. Sono stato l'amante di sua sorella.

— Ma quel bambino, — disse Paolo non ancora convinto che gli dicessero il vero, — quel bambino entrando in giardino con voi ha detto: «Mamma, mamma, ecco babbo!» Chiamava mamma mia moglie e voi.....

(Continua).

**TORINO** Piazza Castello, portici Po.

# F.LLI BOCCONI

**TORINO** Via Finanze.

## Per PROSSIMO TRASLOCO da Lunedì 26 Ottobre

## Vendita Straordinaria di tutto lo stock A PREZZI RIBASSATI di LIQUIDAZIONE

NB. - Per preparare la **LIQUIDAZIONE** i Magazzini resteranno chiusi nei giorni 23, 24, 25 corrente

---

IMPERMEABILI — I. MANTOVANI — VIA MARIA VITTORIA 6 — TORINO — GALOCHES

**PACCO MIRACOLO L. 100** valore per solo L. 9.75 spedito alla sottoscritta Casa, tutti ricevono a solo scopo di réclame i seguenti articoli:

1. Metri tre cheviot lana per abito da uomo (indicare se per mezza stagione o inverno), ovvero metri sei popeline di lana per eleganțissimo abito da signora. Moto ultima novità.
2. Una astuccio contenente la sua catena con ricco volume, o un anello d'oro 18 carati con brillante o rubino americano.
3. Una cravatta con cucitura nobili, o graziosa statua per salotto argent-doublé con ritratto uomini illustri.
4. Metri quattro e cinquanta vinicola seta e occorrente per lambori.
5. Grazioso foulard pura seta con ricamo, o sei fazzoletti in lino.
6. Due candelieri stile liberty per salotto, o una catena argent-doublé.
7. Cravatta romana in pura seta, tutte classiche.
8. Elegante cintura in seta broccata, o una scatola profumeria igienica.
9. Dozzine sei bottoni eleganțissimi, valore L. 4.
10. Un asciugatoio bordato femminino.
11. Tre articoli utilissimi scelti dal Catalogo, o quattro giocattoli per bambini.
12. Il Catalogo illustrato della liquidazione di fallimento, pagine 48.
13. Un buono con il quale tutti i compratori del presente pacco potranno ricevere metri 40 di tela famiglia con soli 60 centesimi;
14. In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario e grande regalo l'elegante CINEMATOGRAFO argent doublé e vedute.

Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo, o anticipando lire quattro per la spedizione in assegno alla prima Casa Internazionale di liquidazione. 13806 M

**G. M. GRIFFO**
Corso Genova, 14, interno
**MILANO**

Importante. — Ai compratori di due pacchi assieme verrà regalata un'elegante macchina fotografica, con corredo ed istruzione, del valore di lire cinque.

---

Premiato Stabilimento
**MOBILI**
**GATTI MASSIMILIANO**
in LISSONE di MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni o di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2486

---

LEZIONI COL
**Celebre metodo Lysle**
impartite dall'Autore.
**Inglese - Tedesco**
**Francese - Olandese**
**Spagnuolo - Russo**
Si impara una lingua in tre mesi col metodo « Lysle. » 300 certificati. Lezioni impartite dall'autore. - **Via Bogino, n. 4**, piano primo. c 18106

---

**GABINETTO MAGNETICO**
**TORINO**
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà **Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 18048

---

**GAZ**
Prima di **far acquisto** di apparecchi e cristallerie per gaz, fornelli per cucina **veri Triplex**, con risparmio del 50 0/0, e specialità in articoli per **incandescenza gaz, reticelle** insuperabili, ingrosso e dettaglio, **recatevi** dal **TOMATIS**, via Lagrange, 16, Torino - Prezzi ribassati. (Telef. 14-26) c 1001

---

**VENDO**
Cimitero di Torino, 3.a ampliazione, TOMBA 29 bis, di quattro colombari e un posto a morto. — Scriv. alla Casella N. 25, Haasenstein e Vogler, Torino. c 13369

---

**Istituto Merkur**
in HORW presso LUCERNA Svizzera
per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi, rivolgersi alla Direzione. 7878 X

---

# UN SECONDO CRISTOFORO COLOMBO

### Un'altra importantissima scoperta!

Salpando dai porti della Spagna con la fede nel cuore e con l'ansia di scoprire quella terra oggetto dei suoi costanti studi e sogni, Cristoforo Colombo navigava verso le odierne Americhe sicuro di sè, attorniato da una ciurmaglia infida, minacciato di morte e fatto segno alle più grandi minacce e persecuzioni. « Se fra ventiquattro ore — disse Colombo a quella gente — voi non toccherete la nuova terra, do nelle vostre mani la mia vita. »

Aveva ragione il grande uomo! La ventiquattresima ora non era ancora terminata, e Colombo, ritto maestosamente in mezzo alla nave, commosso fino alle lagrime, ma altero e pronto, chiamò a sè la ciurmaglia, e sui indicò un punto nero lontano.... E allora una voce unanime si ripercosse per tutta la nave, una voce che trovò eco lontana nei mari: « TERRA! TERRA! » « Eccovi la mia promessa, — disse Colombo ai suoi; — eccovi la mia scoperta! »

La mia scoperta, se non è la stessa di Colombo, potrà chiamarsi forse più grandiosa, perchè ha scoperto il modo di diventar ricchi con pochi centesimi di capitale. Oggi la parola impossibile più non esiste, perchè il *telegrafo senza fili*, le *macchine parlanti*, la *navigazione aerea* e la sottomarina, ecc., sono tante invenzioni e scoperte che mi spronarono a studiare qualche cosa che doveva essere più necessaria ancora. La scoperta era sul Lotto. E mi domandai: Se Colombo scoprì una terra fino allora sconosciuta, chi metterà in dubbio che io abbia potuto scoprire una cosa pure ignota, i numeri che escono al sabato dall'urna? Così studiai e studiai senza posa, feci sacrifici per io, perdetti somme e denari, ma Iddio mi aiutò: uscii vittorioso nel mio intento. Scoprii infatti, a forza di calcoli e di lunghissime operazioni numeriche, una *regola*, *imperscrutabile*, la quale ebbe vita fin dall'anno 1841, e in ogni 15 anni, esclusivamente alla seconda estrazione di novembre, dà la vincita alla ruota di Napoli della QUATERNA SECCA. Questa scoperta io la feci nel 1887, e attesi con indicibile impazienza la seconda estrazione di novembre del 1893, vi posi appena 5 LIRE a secco, ed ebbi la gioia di vedere uscire i miei quattro numeri I QUATTRO NUMERI che erano ricavati dalla mia regola, e vinsi, così la bella somma di lire 500 MILA! Direte subito: Posti agiati! Signori miei, col dubbio di un disinganno, non completamente sicuro dei calcoli e dei miei studi, non volli avventurarmi a render pubblica la quaterna e la regola, sebbene quest'ultima mi offrisse tutte le garanzie di riuscita. Ma dopo il successo, dopo la vittoria incredibile ottenuta, ora, che sono più che sicuro che la mia regola ogni 15 ANNI alla seconda estrazione di novembre dà l'identico risultato di una QUATERNA VINCITRICE, io alzo la mia voce su questo giornale, e desidero che tutti sappiano che il prof. LIGUORI è degno della corona di alloro, è degno di benedizioni, perchè anche lui è stato autore di una invidiabile scoperta: quella di ARRICCHIRE TUTTI!

Ed ora che dirvi? Credevo non trovarmi nel numero dei viventi per potervi quest'anno, ma Iddio vi ha protetti, e dopo ben 15 ANNI di attesa sta per spuntare quel secondo sabato di novembre 1908 in cui con tre sorsate ricchi, usufruendo della MIA QUATERNA, e all'uopo ho fatto stampare la QUATERNA STESSA a caratteri cubitali, che per evitare equivoci troverete accompagnata da queste parole: « *Ecco la quaterna che dovete giuocare per sabato 14 novembre 1908 alla ruota di Napoli* »; con essa troverete dettagliata la regola da cui l'ho tolta e che vi porterà due benefici: col primo voi potrete ogni 15 ANNI trovare un'altra fortuna, cioè un'altra QUATERNA; coll'altro vi convincerete della vincita, constatando da voi medesimi la infallibilità dei calcoli e la precisione, l'ordine con cui sono spiegati, e sono sicurissimo che griderete con me: *Sì, veramente sabato 14 novembre sarà vinta, perchè la quaterna dovrà uscire a colpo sicuro!*

La miseria sarà presto finita, e voi tutti, padri di famiglia, operai, commercianti, che lottate trascinando le mille pensieri che vi agitano, passate in mezzo ai dolori e alle ingratitudini la vita, gridate OSANNA! il più grande trionfo della scienza rialzerà i vostri spiriti depressi, risanerà le vostre condizioni finanziarie. Tutti, tutti quelli a cui preme il benessere proprio e della famiglia non perdano tempo: spediscano perciò una Cartolina-Vaglia di lire DUE e cent. 45, che coprirànno in parte le ingenti spese di pubblicità avute, e appena in mie mani vi spedirò in lettera raccomandata e suggellata la QUATERNA e la RISPETTIVA REGOLA. La richiesta la farete a sottoscritto, Prof. ERNESTO LIGUORI, *Vico Zite a Forcella, N. 20*, NAPOLI.

« *AUDACES FORTUNA JUVAT* » gran proverbio questo, e se lo seguirete, potrete chiamarvi ricchi e non aver più bisogno di giocare al Lotto. Pensate che con una meschina lira di giocata voi potrete divenire possessori di lire 50 MILA, e non approfittandone, ne avrete sempre un rimorso che vi perseguiterà per tutta la vita. 13084 N

---

Nella Premiata Sartoria di FERRARI EMILIO, **trasferita** in via Venti Settembre, N. 40, p° 1°, si danno
**lezioni di taglio**
Teoria e perfezionamento (30 anni d'esercizio affidano di ottimi risultati) **Torino.** c 18491

---

**Professore inglese**
laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni propria lingua. — Via Legnano, 1, p. 3.o. c 12264

---

Ouverture 3 novembre
**COURS PRÉPARATOIRE**
aux examens d'aptitude à l'enseignement du français. — Renseignements (de 5 h. à 7 h.) prof. MOUSSET, via Legnano, N. 3. c 13874

---

**Educandato**
per signorine e bimbe di civil condizione. Vita di famiglia. Corsi accelerati, elem., tecn., norm. Musica, Lingue, Lavori donneschi. Pens. mite. Scuola alle sorelle. — San Maurizio Canavese. c 18809

---

**Cercasi**
per Laboratorio confezioni da Signora, abili c18910
**Lavoranti e aiutanti sarte.**
Rivolgersi sorelle BALZARI, via Ospedale, 20, Torino.

---

**Cercasi**
agente pubblicità sportiva per Torino. - Scrivere con referenze casella postale 250, Milano. 10044 M

---

**Quindicenne**
cerca posto ragazzo magazzino commerciale. — *Firenze*, via Orties, 40. c 13546

---

**VENDONSI**
*Macchine* per la perforazione delle tele ferro 1850-2500. Industria molto lucrativa e non conosciuta in Italia. — Scrivere F. B. 215, *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 13940 X

---

**Per impiego di capitale**
acquisterei casa in Torino nonchè tenimento o poderetto in Piemonte. Si desidera la massima segretezza. Non trattasi con mediatori. — Scrivere alla casella 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13882

---

**Unica occasione!**
**BICICLETTA**
inglese, nuova, pagata 350, vende L. 150. — Via Barbaroux, N. 8, p. 4.o, *Rossi Mario*. c 13771

---

**Cani da vendere**
Un barbone nero gigante — Un Bull'Dog — Un Terrier. — Liquoreria via Bertola, 39. c 13975

---

Causa trasloco **vendesi** a prezzi ribassati
**LEGNAME**
da lavoro e costruzione
*Segheria* **GARDINO F.lli** Via Duchessa Jolanda, 31, Torino. — Telefono 8-19. c13622

---

**I PRESERVATIVI**
per ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c 13656

---

**Corso Oporto, 44**
in bellissima posizione
**ALLOGGI**
con tutte comodità moderne. Riscaldamento a termosifone. c 13434

---

**Grande Appartamento signorile**
di 3, 4 o di 14 membri, con vasti saloni dorati, due giardini, tre ingressi, sotterranei, cantine **d'affittare per ufficio, alloggio, banca, ecc.** - Via Lagrange, n. 29. Altro di **9 vani al 2° piano.** c 13193

---

**MODISTE**
**Cederebbesi** subito piccolo, ma avviato magazzino MODE, con buona clientela; pagamento anche in due rate, mediante buona garanzia. — Occorrendo, la proprietaria rimarrebbe ancora in Magazzino la prossima Stagione. — C. D., 104, fermo posta, Torino. c13878

---

**Cercasi appartamentino**
ammobigliato, composto di camera con due letti, salottino, cucina. Spesa modesta. — Scrivere al più presto N. 13951, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13951

---

**D'occasione**
vendesi mobiglia elegantissima, legno rovere scolpito stile Enrico II, per camera da letto. Dal portinaio via S. Agostino, 3, Torino. 13880

---

**Signora inglese**
dà lezioni nella sua lingua. — B. W. E., posta. c 13553

---

**L. 17 50 — L. 19 75**
con accessori
**MANDOLINO**
in Palissandro e Madreperla
**MANDOLINO UNIVERSALE**
Per signorine L. **40 10** franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** 2 Via Cesare Correnti, 7, Milano.

---

**OCCASIONE Straordinaria**
Splendido **Vis-à-vis**
a due cavalli
**VENDESI**
argenta cassa, portoncina. Ottimo stato, prezzo eccezionale. — Portinaio Carlo Alberto, 43. c 13654

---

**100 Biglietti visita.**
in *Litografia* L. **1,00**
in *Tipografia* » **0,80**
L. Checchini e C., via Po, 30, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 18556

---

**Cavallo**
distinto *acquistasi*, statura minima 1.60. Scrivere ragguagli dettagliati e prezzo al n. c13734 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

---

**VILLA DI SALUTE**
per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demarchi** e Dott. **G. Demichele.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professori di psichiatria. 1460
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 13, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

---

**SARTORIA**
DI
**ROCCO BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)
Sono arrivate in questi giorni le **ULTIME NOVITÀ INGLESI**
in stoffe per soprabiti di mezza stagione e paletot d'inverno.
*Chiuso nei giorni festivi.* 75

---

**Impotenza e Sterilità**
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

---

**PIANTE FRUTTIFERE**
—( ed ORNAMENTALI )—
**SEMI** FIORI - PRATO - ORTAGGI.
IMPIANTI di GIARDINI e FRUTTETI
Catalogo illustrato **gratis a richiesta**
**G. RODA — Torino**
STABILIMENTO: Barriera Martinetto (Strada Pellerina).
*Recapito in Città:* **Via Carlo Alberto, 9.**

---

# Olio d'Oliva
## Agnesi & Giaccone

**Damigiane 10-15-25 kg.** FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

| | | |
|---|---|---|
| A - Paglierino | L. 1.60 | al chilogramma **netto** |
| AA - Finissimo | » 1.80 | |
| AAA - Extrafino | » 2.— | |

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiane GRATIS.**

Per Damigiane di 10 litri supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
**Quattro Kg. d'Olio** (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8,50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

*Indirizzo:* **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

**Filiali** con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 23.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 80.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 25.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 1036

---

**Stufe Ventilatrici sistema Meidinger - Pisetzky**
Le più igieniche ed economiche. — Riscaldano e circolazione d'aria, durano immensamente, senza occorrenza di riparazione e senza pulitura interna, non si arroventano mai.
Una sola stufa può servire per vari ambienti.
Le più adatte per scuole, uffici, ospedali, studi, magazzini, abitazioni. 18599 M

Le **Stufe Ventilatrici Meidinger-Pisetzky** sono fornite dalla **MARCA DI FABBRICA** che serve a garanzia della loro solidità.
Sono in vendita presso i principali fumisti e depositi di stufe.
Se questi non ne sono forniti rivolgersi direttamente alla premiata fabbrica di stufe
**GIOACHINO PISETZKI**
MILANO - Piazza Castello, N. 19 - MILANO
*Con stabilimento Via Commenda, N. 25.*

---

**ACQUA MARZIALE**
È il più potente e sicuro rimedio
contro
**l'ANEMIA e la CLOROSI**
**40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.**
Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
**C. BOGLIETTI**
**LA MORRA (Piemonte)**
Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.
*Si vende nelle migliori farmacie.* 7456

---

**PER CONSERVARE SANI I DENTI!**
Per conservare sani i denti, bisogna prendere per tempo la buona abitudine di lavarsi tutti i giorni la bocca con un disinfettante sicuro, gradevole, economico, qual è la TIMOLINA, in vendita presso la Farmacia dottor L. BONISCONTRO, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 13486

---

**L'IDRODERMINA CALOSI**
GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VENE VARICOSE
Agente pel Piemonte: 4602
Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino.

---

**Consulti per MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
**Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 26

---

MARCA DEPOSITATA — **RIMEDIO VIOLANI** (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.a G. VIOLANI, Via Orti, 1, MILANO, contro la
**TENIA o VERME SOLITARIO**
Vendesi L. **4.50.** Vendesi in tutte le Farmacie.
MEDAGLIA D'ARGENTO

In **Torino** nelle farmacie Taricco, Torta, Giordano, Prato, Torre, Perinelli, Musso di S. Sergio, ecc. - **Grossisti:** Schiapparelli; Gondolo Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Riccio e Geri, ecc. 1968 M

---

# Non è morto!!!

Questa esclamazione è una prova che quanto affermiamo è vero. La signora Clelia S...., di Livorno, dimessi ad un ingrandimento fotografico (eseguito e rilevato da una piccola fotografia in gruppo) che rappresentava un suo bravo figliuolo morto in Cina, stupefatta della rassomiglianza perfetta, esclamò: « MA EGLI NON E' MORTO, E' VIVO! »

L'unica Casa in Italia che con sole L. 5.50 eseguisce degli ingrandimenti fotografici inalterabili in formato 48 per 60 è l'« Eccelgrafo » via (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino — La nostra Casa non ha nè viaggiatori, nè piazzisti, nè commessi.

---

**BLENORRAGIA** ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 16450

---

**FERRO-CHINA-BISLERI**
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
**NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C. - MILANO
Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8

---

**LEGNA DA ARDERE**
ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA
a prezzi sinora mai praticati - Consegna a domicilio
SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 554.
Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 13570

---

**LEGNA DA ARDERE**
**(non ritagli di segherie ma d'alto fusto)**
1° qualità **rovere e faggio**, stagionata e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola per avviare caloriferi.** - **Prezzi ribassati.** - *Servizio a domicilio* 13590
**VALPERGA**, via Venti Settembre, 18 - **Torino.**

---

**Vendemmie!! Vendemmie!!**
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino, è indispensabile
**ABRADOR**
**L'AVETE PROVATO?**
Trovasi dovunque a cent. **30** il pezzo 15060
**Frat. DE-BERNARDI, Torino-Lingotto.**

---

**VILLAGGIO DEI TOGOMANDINGOS**
**Via Madama Cristina, 38.**
Ultimi definitivi 5 giorni dal 25 al 29 ottobre.
Ogni sera alle ore 9
Brillante Pantomime: UNA NOTTE NEL TOGO
Prezzi ridotti: Adulti cent. **20**, bambini e militari cent. **10.**
**Aperto dalle 10 ant.** c18075

---

**PER LA STAGIONE INVERNALE**
Pensione di 1° ordine per le persone deboli, convalescenti, bisognose di cura e avanzate negli anni. — Vasto giardino, riscaldamento a vapore, illuminazione elettrica, cucina accurata e sanissima, **continua assistenza medica**, prezzi a convenirsi. c 18770
Rivolgersi in via Saluzzo, n. 82, dalle ore 14 alle 16.

---

**ISTITUTO WIGET**
**BORSCHACH** (Svizzera tedesca)
in bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1867** dal nonno del presente proprietario direttore. Preparazione al **commercio e politecnico** Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne, impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. Su 60 scolari, 10 professori.
Estratto dal *Rapporto ufficiale del Consiglio di Stato*. Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere.
Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati al direttore **E. Wiget**, membro del Consiglio cantonale di Educazione pubblica. 10699 X

---

**CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I**
**TORINO, via delle Scuole, n. 1.**
**SCUOLE ELEMENTARI INTERNE**
*di preparazione alle Scuole Classiche e Tecniche*
**con effetti legali.**
Si accettano anche **semiconvittori**, i quali oltre il tempo delle lezioni sono trattenuti in Convitto e assistiti nelle ore di studio e di ricreazione, con diritto a partecipare al pranzo insieme coi convittori, entrando il mattino alle ore 8 e tornando in famiglia la sera alle 18,30.
*L'iscrizione è protratta a tutto il* **30** *corrente.* — **La retta** è fissata in lire 30 mensili.
c 18771 **La Direzione.**

---

CITTÀ DI RIVOLI **NERVA**
COLLEGIO-CONVITTO
**SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE**
*Insegnamento conforme ai programmi governativi*
**Si accettano anche alcuni che, caduti negli esami di riparazione, non intendono ripetere l'anno.** 19105
**Istruzione ed educazione accurata.**
**Lieto soggiorno - Clima saluberrimo**
Chiedere *Programmi* al Prof. GIUSEPPE NERVA.

---

**Padri di Famiglia!** Domandate Programmi e condizioni al
**PENSIONATO PIEMONTESE** per Studenti
TORINO — **Via Allioni, 3 (Piazza Statuto)** — TORINO
**Convittori - Semiconvittori - Esterni**
Assistenza continua - Ripetizione - Trattamento di famiglia - Giardino e locali spaziosi - Retta e spese limitate.
c 18703 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

---

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero, ora
**COLLEGIO-CONVITTO CANONICA**
**Speciale per Corsi accelerati**
**di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica**
**R. LICEO - GINNASIO**
Richiedere programmi al Preside-Rettore
18001 Dott. Prof. **G. CANONICA.**

---

**Istituto Ramoino - CHIVASSO**
**Il più economico e serio degli Istituti privati. Corsi accelerati** di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. **Retta:** pensione e insegnamento L. **55, 65, 80.** — Chiedere Programmi al rettore: Prof. dott. G. S. RAMOINO. 12060

---

**COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI**
**PISCINA** (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878, **aperto nelle vacanze.**
**SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.**
10040 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

---

**ISTITUTO FEMMINILE BOBBA**
*Autorizzato dal Regio Provveditore agli studi.*
**Corsi:** Elementare - Complementare - Tecnico - Ginnasiale - Normale - Lingue - Pittura - Ricamo - Preparazione al diploma di lingua francese. c 18796
**TORINO - Corso Principe Oddone, 40 - TORINO.**

---

**ALBA Collegio-Convitto**
**R. Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica pareggiata. Scuole elementari comunali ed interne. CORSI ACCELERATI.**
18604 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

---

**Ditta G. Davit & C.**
in liquidazione
**FABBRICA DI CIOCCOLATO**
**Via Saluzzo, 44 bis - Torino** c18618
**Vendita a trattative private** di tutte le merci, mobili, macchinario, esistenti nei locali di detta Ditta. Rivolgersi al liquidatore sig. **Perotti Eugenio**, via Lagrange, 47.

---

**MALATTIE SEGRETE**
**PELLE e degli ORGANI URINARI** 2006
**CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE**
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-16, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe A. medeo, 33, p. 2°.

---

**Quo Vadis? — Ad Hygienem.**
**Appetito è forza.** 10850 M
VITAE ROBUR — *Igiene.* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imball. e trasporto L. 1,10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio d'Igiene (via Lanzone, 26), Milano.

---

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.